

# InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Giugno 2011



**Costituito  
l' "UNSIONC"  
l'Organismo  
di Mediazione  
Nazionale  
UNSI**

**Publicato  
in Gazzetta  
il decreto definitivo  
di riconoscimento  
dell'ENASC**

**Nel 2011  
contributi più alti  
per i lavoratori  
agricoli**

 **nsic**

## Colf e badanti, una risorsa per il mercato del lavoro tra integrazione e tutele

DOMENICO MAMONE - *Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*



Gli immigrati sono una risorsa importante nel nostro Paese, negli ultimi dieci anni si è registrata una loro crescita esponenziale, soprattutto all'interno delle famiglie, con il crescente impiego di colf e badanti, e nei settori agricoltura, industria, edilizia e commercio. C'è una forte propensione dei lavoratori immigrati ad accettare, quindi, le soluzioni che trovano sul mercato. Sono, soprattutto come abbiamo detto, muratori, operai agricoli, colf. A sottolinearlo sono i recenti dati emersi dal "IV Rapporto sui lavoratori di origine immigrata negli archivi Inps - La regolarità del lavoro come fattore di integrazione", realizzato dall'Inps in collaborazione con il Centro studi e ricerche Idos - Dossier statistico immigrazione Caritas/Migrantes, presentato a Roma il 9 giugno scorso. Sono, infatti, oltre due milioni e 700mila i cittadini immigrati iscritti all'Inps al 2007. Quasi i due terzi degli immigrati iscritti negli archivi Inps sono attivi nelle regioni settentrionali (1.695.084, il 62,2% del totale: il 32,2% nel Nord-Ovest e il 30,0% nel Nord-Est), quasi un quarto nel Centro (650.432, 23,8%) e poco più di un ottavo nel Mezzogiorno (380.460, 13,9%).

Dal rapporto, inoltre, emerge che assumono più collaboratrici domestiche e familiari straniere le regioni in cui sono più carenti i servizi pubblici (in particolare per l'assistenza agli anziani o ai bambini) o quelle in cui le donne italiane hanno maggiormente bisogno di aiuto, per la complessità della vita cittadina e l'allentarsi delle reti parentali e amicali di sostegno. È stato calcolato che le famiglie italiane per pagare gli addetti al lavoro di cura spendono più di 9 miliardi di euro l'anno (pari al 7% della spesa sanitaria delle Regioni), consentendo un risparmio pubblico per mancate prestazioni assistenziali quantificato dal ministero del Lavoro in 6 miliardi di euro nel 2007. È il lavoro domestico, quindi, il maggiore comparto che nel 2007 (anno cui si riferisce la rilevazione di Inps e Caritas Migrantes presentata a Roma) ha occupato 618.032 persone, oltre i tre quarti immigrati (479.133, 77,5%). Si tratta di un ambito in cui si concentra oltre un sesto (17,6%) di tutti gli immigrati assicurati dall'Inps. I lavoratori domestici e di cura immigrati registrati nel 2007 sono donne in quasi 9 casi su 10 (86,9%), una prevalenza schiacciante, ma meno marcata che tra gli italiani (95,4%), a conferma della maggiore disponibilità degli immigrati, anche uomini, a svolgere mansioni spesso disdegnate dai lavoratori italiani. Rilevante la tradizionale presenza dei filippini (54mila, 11,3%), srilankesi (20mila, 4,1%), peruviani (22mila, 4,6%) ed ecuadoriani (21mila, 4,5%). Per l'Africa emerge il Marocco (13mila). Un forte aumento anche per i provenienti dalla Romania, Moldavia e Ucraina. Dai dati del Rapporto Migrantes affiora, dunque, il ruolo rilevante di queste persone nel mercato del lavoro italiano. L'immigrazione è un fenomeno importante che si sta normalizzando, come dimostra la presenza di queste persone nell'archivio Inps. Quello dell'immigrazione è un tema caro all'Unsic visto che da alcuni anni ha creato un apposito servizio attraverso l'Unsicolf nato appositamente per assistere i datori di lavoro associati alla corretta gestione del rapporto di lavoro dei collaboratori familiari. Tra le sue attività, lo ricordiamo, l'esercizio delle pratiche per le comunicazioni all'Inail, al Centro per l'impiego, alla Questura e al Comune, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di lavoro. Un servizio quello offerto dall'Unsicolf, anche attraverso lo Sportello Amico, che si è ampiamente diffuso sul territorio ed è finalizzato ad assistere sia la famiglia che la colf o badante aiutandoli ad applicare correttamente le normative di legge e contrattuali in vigore, offrendo anche un servizio di consulenza e gestione paghe e contributi. Inoltre, informa tempestivamente gli iscritti su tutte le novità riguardanti circolari e variazioni legislative in materia, e li assiste nelle pratiche di regolarizzazione extracomunitarie, come flussi annuali e sanatorie, rilascio carta di soggiorno, ricongiungimenti familiari. Svolge anche un'ampia attività nel campo della formazione specifica di colf e badanti, essendo mestieri delicati e di responsabilità. I fattori strutturali che emergono dal Rapporto portano a pensare che anche nel futuro questo comparto lavorativo avrà un grande peso, anche alla luce dei dati che vedono un costante invecchiamento della popolazione italiana, sui quali la non autosufficienza incide notevolmente, soprattutto degli anziani, per cui la nostra attenzione rimane alta nei confronti di questo segmento del mercato del lavoro del nostro Paese, sia nei confronti dei diritti di chi accoglie che di chi viene accolto, come risorsa per le famiglie, la società italiana e l'economia.

**Domenico Mamone**  
*Presidente Nazionale UNSIC*

**1****EDITORIALE**

**DOMENICO MAMONE**  
*Presidente  
 dell'Unione  
 Nazionale  
 Sindacale  
 Imprenditori  
 e Coltivatori*

Colf e badanti, una risorsa  
 per il mercato del lavoro  
 tra integrazione e tutele

Pubblicato in Gazzetta il rinvio  
 ufficiale del Sistema Sistri  
 13

Imposta di registro, agevolazioni  
 per la piccola proprietà  
 contadina  
 14

**4****IL SISTEMA SERVIZI UNSIC**

Pubblicato in Gazzetta il decreto  
 definitivo di riconoscimento  
 dell'ENASC  
 4

Costituito l' "UNSI CONC"  
 l'Organismo di Mediazione  
 Nazionale UNSIC  
 5

Banca della Nuova Terra  
 e CAA UNSIC  
 sui finanziamenti PAC  
 6

Il Consiglio Direttivo apporta  
 modifiche allo Statuto sociale  
 UNSIC  
 10

**12****DAL NAZIONALE**

Via libera del Consiglio dei Ministri  
 al Decreto legge su sviluppo  
 e rilancio dell'economia  
 12

**16****DAL TERRITORIO**

Unsic Modica: Abbate sollecita il  
 Cas per definire  
 la Circonvallazione  
 al Polo Commerciale  
 16

Banca Ubi-Banca Carime e Unsic  
 provinciale di settore Cosenza  
 insieme per favorire l'accesso al  
 credito  
 17

**20****MONDO AGRICOLO**

Agea: condizioni di accesso  
 ai contributi comunitari  
 per le assicurazioni, posticipata  
 scadenza al 30 giugno  
 20

Agricoltura: dichiarato lo stato  
 di emergenza fitosanitaria  
 20

Fotovoltaico: firmato il decreto  
 sugli incentivi alla produzione di  
 energia  
 21

22

**DALLE REGIONI**



24

**NOVITÀ**



26

**LAVORO E PREVIDENZA**



Nel 2011 contributi più alti  
per i lavoratori agricoli 26

Dal 1° giugno  
"Gestione separata"  
solo online 28

Publicato  
sulla Gazzetta Ufficiale  
dell'11 maggio il dlgs sui lavori  
usuranti 29

Contributi dovuti dai concedenti  
per i piccoli coloni  
e compartecipanti familiari 30

32

**JUS JURIS**



# SOMMARIO



**INFOIMPRESA**  
*Periodico*  
dell'Unione Nazionale  
Sindacale Imprenditori e Coltivatori

**Direttore responsabile**  
Domenico Mamone

**Redazione**  
Maria Grazia Arceri - Francesca Campanile  
Sonia D'Annibale - Francesca Gambini  
Nazareno Insardà - Salvatore Mamone  
Fortunata Reggio

**Progetto Grafico**  
UNSIK

**Sede legale e Redazione**  
Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma  
Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414  
www.unsic.it - infoimpresa@unsic.it

Registr. Tribunale di Roma  
N° 76/2003 del 5/03/2003

## Riconoscimento definitivo del Patronato ENASC, il decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 maggio n. 118

**R**iconoscimento definitivo per il Patronato ENASC, promosso dall'UNSIC. E' quanto si legge sulla Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2011 n. 118 nella quale è stato pubblicato il decreto di riconoscimento definitivo, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. "E' con soddisfazione - dichiara il Presidente Nazionale UNSIC Domenico Mamone - che tengo a comunicare a tutti i nostri associati una notizia che riempie la nostra organizzazione di orgoglio, per il consolidamento di uno strumento che riveste un grande significato sotto il profilo della rappresentanza territoriale e del ruolo dell'Unione, poichè grazie all'ENASC si amplia la sfera dei servizi e delle prestazioni erogate agli utenti associati e non."

Infatti, "l'aver dotato il nostro sindacato di un nuovo strumento, con l'avvio del Patronato, è stato molto importante in termini di crescita e visibilità dell'UNSIC. Una realtà organizzativa che ha costruito, nell'arco di

pochi anni, una fitta e capillare rete territoriale con oltre 1.300 sedi distribuite su tutto il territorio nazionale. Ma la nostra crescita non si conclude qui, sono in cantiere altri servizi che l'Unsic sta promuovendo. L'esigenza che ora si pone è di riportare i bisogni organizzativi in coerenza rispetto alla mission dell'Associazione.

Un compito che va svolto con il contributo, l'attività, la partecipazione e la collaborazione anche dei nostri responsabili provinciali e regionali.

La rappresentanza è un servizio, e tutto ciò che serve all'associato, dall'interpretazione della norma all'identificazione di opportunità di sviluppo economico, si condensa in questo termine, perché nuovi servizi significano nuovi soci. In questo senso la mission si esprime chiaramente e il nuovo assetto dell'UNSIC, attraverso questi nuovi servizi, si gioca sull'equilibrio dell'enfasi fra rappresentanza e, appunto, servizio. L'idea guida rimane quella di realizzare un soggetto unitario di rappresentanza, in cui siano co-

niugate autonomia e integrazione. Il Patronato ENASC si pone, dunque, nell'ottica di rafforzare e contribuire ad una sempre maggiore affermazione dell'UNSIC." Il Presidente ENASC, Salvatore Mamone, ha precisato come l'Ente ha tra i suoi obiettivi, in particolare, la difesa e la salvaguardia della categoria degli anziani verso i quali punta a porsi quale riferimento saldo per ogni tipologia di assistenza.

Ed inoltre, ha tra le sue priorità, l'erogazione di prestazioni altamente qualificate nei confronti di quei cittadini che si rivolgeranno per le loro pratiche. Molto lavoro, tiene a sottolineare il Presidente ENASC, è stato svolto nell'arco di questo anno, ossia da quando il Ministero del Lavoro il 26 aprile 2010 aveva dato il suo primo riconoscimento al nostro Patronato. Ora, con il riconoscimento definitivo, l'Ente prosegue il suo cammino nel fornire un valido ed efficace contributo all'attività di assistenza e tutela previdenziale per i cittadini che gli si rivolgeranno.

**e enasc**  
Ente Nazionale di Assistenza Sociale ai Cittadini  
[www.enasc.it](http://www.enasc.it)

**Sempre al tuo fianco  
per difendere i tuoi diritti !**

Promosso dall' UNSIC ai sensi della Legge 152/2001  
Riconosciuto con D. M. del 26/04/2010

**Unsic**  
Ente Nazionale di Assistenza Sociale ai Cittadini

# Costituito l' "UNSI CONC"

## l'Organismo di Mediazione Nazionale UNSIC

**C**on l'approvazione dello Statuto, del regolamento e la nomina del legale rappresentante è stato costituito l'Organismo di Mediazione Nazionale UNSIC, denominato UNSI CONC.

L'Organizzazione si dota così di un nuovo strumento finalizzato alla risoluzione stragiudiziale delle controversie civili, societarie e commerciali, e comunque tutte quelle riferite a diritti disponibili, a carattere nazionale, che le parti vogliano risolvere volontariamente e bonariamente.

L'obiettivo è, infatti, quello di fornire un ulteriore servizio agli associati.

L'Organismo è costituito ai sensi del combinato disposto dell'art. 60 della legge n. 69 del 18 giugno 2009, del Decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010, nonché del Decreto Interministeriale n. 180 del 18 ottobre 2010,

che inserisce e disciplina nel nostro ordinamento una procedura prope-deutica attraverso la quale condurre le controversie insorte prima di procedere ad adire la competente Autorità giurisdizionale.

Conflitti che, pertanto, mediante conciliazione vanno necessariamente affrontati presso gli specifici Organismi deputati, con Mediatori professionalmente formati a svolgere tali attività, al fine così di ridurre il carico dei contenziosi per la suddetta Autorità.

La mediazione lo ricordiamo è una procedura caratterizzata dalla gestione positiva dei conflitti tra parti in disaccordo ed è assistita da un soggetto terzo imparziale: il Mediatore. La conciliazione non vuole sostituirsi al sistema giudiziario anzi vuole costituire una funzione allo stesso tempo alternativa ed ausiliaria del mede-

simo. L'art. 5 del D.Lgs n.28/2010 ha stabilito l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione presso Organismi accreditati per chiunque intenda esercitare in giudizio un'azione relativa ad alcune materie specificamente indicate nel provvedimento quali, ad es., locazione, comodato, successioni ereditarie, diffamazione a mezzo stampa, contratti assicurativi, bancari e finanziari, ecc.

Ovviamente è consigliabile cercare sempre la conciliazione dei conflitti considerando i tempi massimi per la definizione della procedura (quattro mesi) e per i costi ridotti che comporta.

L'UNSI CONC è attualmente in attesa dell'accreditamento presso il Ministero della Giustizia e se ne auspica la piena operatività a partire dal prossimo mese di settembre.



ORGANO NAZIONALE DI MEDIAZIONE E CONCILIAZIONE UNSIC

SEDE NAZIONALE  
Via Angelo Bagnoni, 78 • 00153 Roma  
Tel 06 58333803 • Fax 06 5817414  
www.unsiconc.it • info@unsiconc.it

## Banca della Nuova Terra e CAA UNSIC sui finanziamenti PAC

**Q**uest'anno sugli anticipi PAC - Politica Agricola Comune - è possibile utilizzare "ProntoPAC 2011", un finanziamento concesso da BNT - Banca della Nuova Terra - destinato a tutti coloro che sono in possesso dei necessari requisiti ai fini della presentazione della domanda per l'erogazione dei contributi comunitari relativi al regime di pagamento unico introdotto dalla riforma di medio termine della PAC ai sensi del Reg. CE 73/2009. Uno strumento utile ed importante per tutti gli agricoltori. Il progetto che sta alla base della mission di BNT consiste nel realizzare una vera e propria azione per l'abbattimento delle barriere di accesso al credito.

Banca della Nuova Terra rappresenta una banca di riferimento per mutui e finanziamenti alle aziende agricole, credito agrario ed agevolazioni. Grazie ad una forte collaborazione con AGEA/SIN in sede di presentazione della domanda per la concessione dei contributi comunitari ai CAA, l'imprenditore agricolo potrà presentare anche la richiesta per l'ottenimento dell'anticipazione.

Il finanziamento, erogato ai sensi del D.lgs 385/93 artt. 43 e seguenti, consiste, infatti, in un anticipo sul pagamento dei contributi comunitari vantati dal Titolare nei confronti dell'Organismo Pagatore; l'entità dell'importo erogato corrisponde ad una percentuale dell'ammontare di tale credito. Si tratta di un finanziamento annuale destinato agli agricoltori possessori di tutti i requisiti ai fini della presentazione della domanda per l'erogazione dei contributi comunitari (regime di pagamento unico PAC Regolamento. CE 73/2009). Il Finanzia-

mento consiste in un anticipo sul pagamento degli aiuti comunitari vantati dal Titolare nei confronti dell'Organismo Pagatore; l'entità massima dell'importo erogato corrisponde all'80% dell'ammontare di tale credito (il Finanziamento).

Fermo restando la responsabilità del Titolare al rimborso del finanziamento, per facilitare lo stesso, il Titolare conferisce disposizione irrevocabile all'incasso alla Banca, ai sensi dell'art. 1723 2° comma Cod. Civ., di tutte le somme rivenienti dai contributi comunitari PAC che l'Organismo Pagatore verserà a suo favore.

La Banca trattiene, dall'importo erogato, le somme necessarie ad estinguere per capitale, interessi, commissioni e spese dell'anticipo comunitario PAC.

L'eventuale eccedenza dei versamenti da parte dell'Organismo Pagatore, dopo il totale rimborso del finanziamento, verrà dalla Banca restituito al Titolare tramite bonifico bancario.

La Politica Agricola Comunitaria consiste in una serie di norme e meccanismi che regolano la produzione, gli scambi e la lavorazione dei prodotti agricoli nell'ambito dell'Unione europea. Le finalità della PAC, secondo quanto stabilito dall'articolo 33 del Trattato CE, sono le seguenti: incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola e un impiego migliore dei fattori di produzione, in particolare della manodopera; assicurare alla popolazione agricola un tenore di vita equo, intervenendo, in particolare, sul miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura; stabilizzare i mercati; garantire la sicurezza degli approvvigiona-

menti; assicurare prezzi ragionevoli per i consumatori. La PAC ha subito, successivamente, numerose riforme. L'ultima riforma, quella del giugno 2003, sottolinea un'evoluzione profonda della PAC e comporta i seguenti punti: un pagamento unico per azienda per gli agricoltori dell'UE, indipendente dalla produzione ("disaccoppiamento" dell'aiuto); la subordinazione di questo pagamento al rispetto di norme in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di salute animale e vegetale e benessere degli animali ("condizionalità ambientali"); una politica di sviluppo rurale rafforzata attraverso la riduzione dei pagamenti diretti alle grandi aziende per finanziare la nuova politica in materia ("modulazione"); un meccanismo di disciplina finanziaria destinato a subordinare a un massimale le spese di sostegno del mercato e degli aiuti diretti tra il 2007 e il 2013. La prossima riforma della PAC verrà inserita nell'ambito del nuovo bilancio UE.

L'attuale bilancio UE di lungo termine copre il periodo 2007-2013. Il prossimo che partirà dall'anno 2014 è attualmente in via di negoziazione. Ricordiamo che per usufruire di ProntoPAC le condizioni sono le stesse su tutto il territorio nazionale ed è erogabile in tempi rapidi direttamente sul conto corrente.

Il finanziamento è richiedibile presso le sedi CAA, tra cui il CAA UNSIC. Per ulteriori informazioni si può consultare [www.prontopac.it](http://www.prontopac.it) oppure chiamare allo 06 42037954 (BNT).



# Cavolo! Quest'anno ProntoPac è di nuovo in anticipo.



- ◆ Stesse condizioni su tutto il territorio nazionale
- ◆ Per tutti coloro che presentano domanda di contributo in regime di aiuto unico
- ◆ Richiedibile subito dopo la domanda di contributo all'Organismo Pagatore direttamente al proprio CAA di appartenenza
- ◆ Erogabile in tempi rapidi
- ◆ Direttamente sul tuo conto corrente

**Maggiori informazioni su:**  
[www.prontopac.it](http://www.prontopac.it)

**ProntoPac. L'anticipazione al servizio dell'Agricoltore.**

BNT | Tel 06 42037954 | [prontopac@bancanuovaterra.it](mailto:prontopac@bancanuovaterra.it) | [www.bancanuovaterra.it](http://www.bancanuovaterra.it)

## ***Caf Unsic Informa:*** **detrazione 36%, abolita la comunicazione preventiva al Centro operativo di Pescara**

---

**A**nche per l'anno 2011 è possibile fruire del regime di detraibilità Irpef prevista per le spese finalizzate al recupero del patrimonio edilizio. La quota di spesa detraibile è pari al 36% nei limiti di 48 mila Euro per abitazione. E' possibile altresì usufruire della detrazione IRPEF del 36%, da calcolare sul 25% del costo di acquisto dell'immobile col limite di 48.000 euro, da parte degli acquirenti o assegnatari di un'unità immobiliare facente parte di un intero edificio sottoposto a restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia da parte di imprese di costruzione o ristrutturazione e da cooperative edilizie, con riferimento agli interventi eseguiti nel periodo dall'1.1.2008 al 31.12.2012, a condizione che l'immobile sia ceduto o assegnato entro il 30.6.2013.

Con il D.L. n. 70/2011 (c.d. "Decreto Sviluppo") i soggetti che intendono effettuare gli interventi finalizzati al recupero del patrimonio edilizio non sono più obbligati, anteriormente all'inizio dei lavori, ad inviare al Centro Operativo di Pescara, l'apposito modello per la comunicazione della data in cui avranno inizio i lavori.

Tuttavia, per fruire della detrazione del 36%, è obbligatorio indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile oggetto d'intervento e gli estremi di registrazione dell'atto che costituisce il titolo per la detenzione (es. contratto di locazione), nel caso in cui i lavori siano effettuati dal detentore (es. conduttore), anziché dal possessore. Inoltre, lo stesso Decreto ha abolito l'obbligo di indicare distintamente, nelle fatture relative ai lavori agevolati, il costo della manodopera.

Tutti i pagamenti devono essere effettuati con bonifico bancario o postale dal quale risulti la causale del versamento, il codice fiscale del contribuente beneficiario della detrazione, il numero di partita IVA ovvero il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è rivolto.

Non è necessario attestare mediante bonifico bancario:

- le spese relative agli oneri di urbanizzazione;
- le ritenute di acconto operate sui compensi;
- l'imposta di bollo;
- i diritti pagati per le concessioni, le autorizzazioni e le denunce di inizio lavori.

Se i lavori comportano una spesa complessiva superiore ad Euro 51.645,69 deve essere trasmessa, entro il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, una apposita attestazione di esecuzione dei lavori rilasciata da un professionista iscritto negli Albi degli Ingegneri, Architetti, Geometri o di altro soggetto abilitato all'esecuzione degli stessi. Prima di iniziare i lavori è altresì necessario inviare una raccomandata AR alla ASL territorialmente competente (dove è situato l'immobile interessato) con la data di inizio dei lavori. In alcuni casi questa comunicazione ulteriore non serve (decreto legislativo n. 494 del 1996 recante le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri in attuazione della direttiva 92/57 Ue).

E' necessario conservare ed esibire, su richiesta degli uffici finanziari, le fatture o le ricevute fiscali comprovanti le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi di recupero del patrimonio

edilizio e le ricevute del bonifico bancario attraverso il quale è stato effettuato il pagamento.

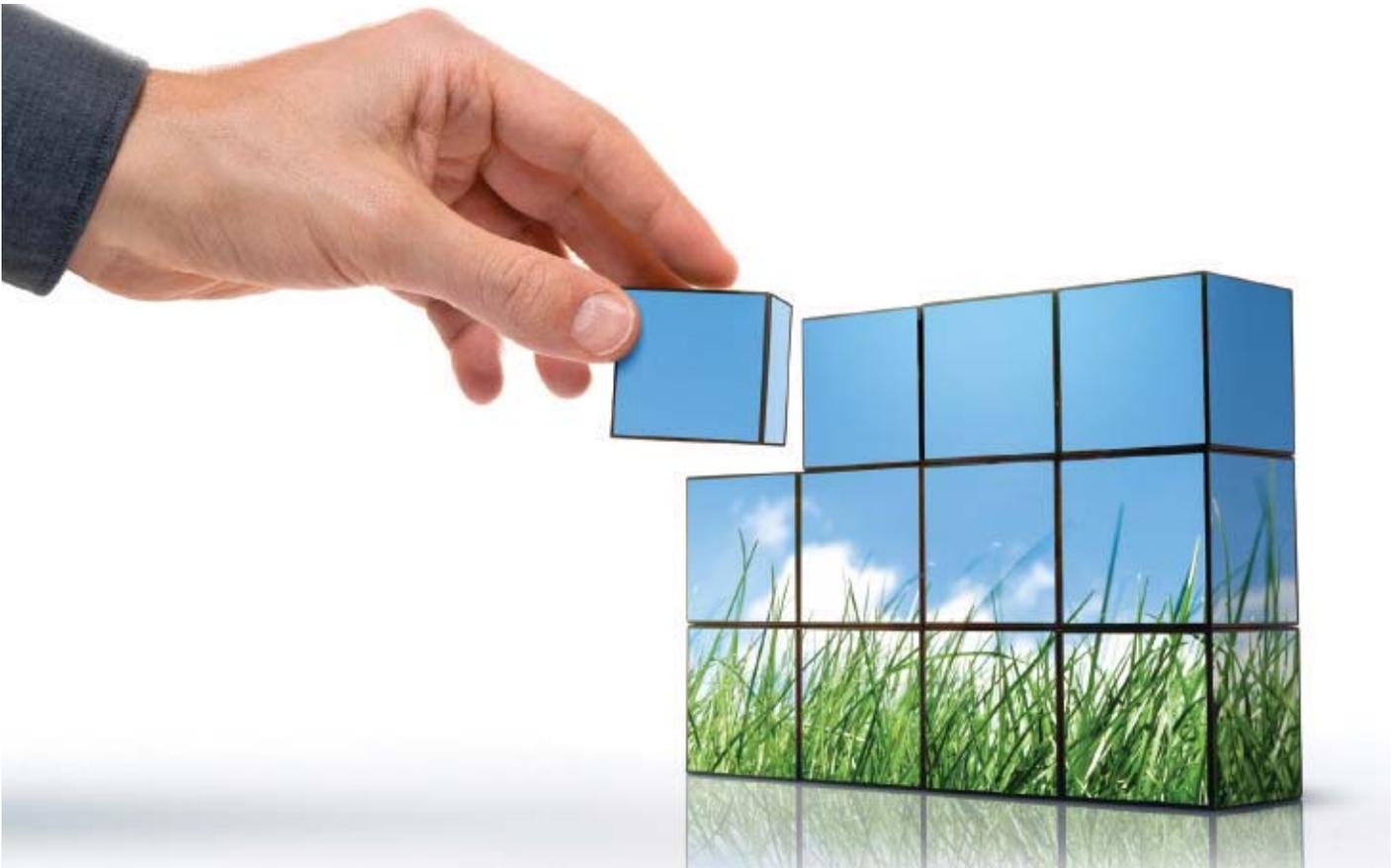
Possono usufruire di tale detrazione tutti coloro che possiedono (cioè sono proprietari o titolari di altro diritto reale) o detengono (come il locatario, il comodatario o soggetto cui si imputano i redditi a norma dell'art. 5 del Tuir) sulla base di un titolo idoneo l'immobile oggetto di ristrutturazione ha diritto alla detrazione anche il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile purché abbia sostenuto le spese e le fatture ed i bonifici sono a lui intestati.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio per i quali è possibile usufruire delle agevolazioni sono elencati nell'art. 31 lettere a) b) c) e d) della Legge n. 457 del 1978, vale a dire:

- gli interventi di manutenzione straordinaria su unità immobiliari di qualsiasi categoria catastale;
- gli interventi di manutenzione ordinaria solo sulle parti comuni di edifici residenziali;
- le spese di restauro e di risanamento conservativo degli immobili;
- altre spese di ristrutturazione edilizia e gli altri interventi come ad esempio quelli riguardanti il risparmio energetico e la sicurezza antisismica.

La detrazione d'imposta varia dal 36% al 41% a seconda del periodo di imposta in cui sono state sostenute le spese:

- per le spese sostenute nel 1998 e 1999 - 41%
- per le spese sostenute dal 2000 al 2005 - 36%
- per le spese sostenute dal 1 gennaio 2006 al 30 settembre 2006 - 41%
- per le spese sostenute dal 1 ottobre



2006 al 31 dicembre 2012 - 36%.

Il limite di spesa su cui applicare l'aliquota del 36% è di 48mila euro riferito ad una persona fisica ed a una singola unità immobiliare (il limite di spesa è stato di 77.468,53 per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2002).

Il limite di spesa su cui applicare la percentuale va riferito solo alla singola unità immobiliare sulla quale sono stati effettuati gli interventi di recupero, quindi nel caso di più soggetti comproprietari il limite di spesa di euro 48.000 va ripartito tra gli stessi. Se gli interventi dell'anno sono la prosecuzione di lavori iniziati negli anni precedenti occorre tenere conto delle spese sostenute negli anni precedenti ai fini del calcolo delle massime spese detraibili. La detrazione spettante deve essere ripartita in 10 rate di pari importo, con alcune ecce-

zioni per i contribuenti che hanno compiuto 75 anni (5 rate annuali) o 80 anni (3 o 5 rate annuali).

Nel caso di trasferimento dell'abitazione sulla quale erano stati operati interventi di ristrutturazione l'agevolazione si potrà trasferire all'acquirente per la residua parte non "utilizzata" dal venditore. L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 24 del 10 Giugno 2004 ha però precisato che, per il passaggio dell'agevolazione, non basta il trasferimento di una quota di proprietà: è necessario cedere la totalità del diritto, altrimenti il beneficio resterà in capo al venditore.

In caso di morte del soggetto avente diritto alla detrazione la fruizione del beneficio fiscale si trasmette per intero esclusivamente all'erede che conservi la detenzione materiale e diretta del bene. L'aliquota IVA è fissata nella misura del 10% ed è applicabile

alle prestazioni di servizi relative ad interventi di recupero del patrimonio edilizio, di cui all'art. 31, c. 1, lett. a), b), c) e d), L. 457/78 realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa. La riduzione si applica con la limitazione del valore dei beni significativi, previsti dal D.M. 29.12.09 (ascensori e montacarichi; infissi esterni e interni; caldaie; video citofoni; apparecchiature di condizionamento e riciclo dell'aria; sanitari e rubinetteria da bagni; impianti di sicurezza). Prima d'oggi l'aliquota ridotta del 10% era già prevista a regime per gli interventi di cui alle lett. c) e d) (Vedi n. 127-quaterdecies Tabella A Parte III Dpr 633/72), mentre era applicabile agli interventi di manutenzione di cui alle lett. a) e b) in forza di proroghe contenute nelle varie Leggi finanziarie. Ora tale aliquota ridotta è definitivamente a regime.

## Il Consiglio Direttivo apporta modifiche allo Statuto sociale UNSIC

Il Consiglio Direttivo Centrale dell'UNSIC, nella seduta del 2 aprile 2011, tra i vari argomenti all'ordine del giorno, ha provveduto ad apportare idonee modifiche allo Statuto sociale dell'Organizzazione. Pertanto, si sollecitano tutte le strutture territoriali dell'Unione a prendere atto di tali modifiche e specie nel caso in cui ci sia necessità di un suo utilizzo presso Enti ed Istituzioni a richiedere copia della nuova versione dello Statuto presso la Sede Nazionale dell'Organizzazione. Infine, si ricorda alle sedi Unsic che hanno acceso un conto corrente intestato all'Associazione, la necessità di rendere note le suddette modifiche e l'opportunità, dunque, di depositare copia del nuovo Statuto sociale UNSIC presso l'Istituto di credito di riferimento, sia bancario che postale.

L'UNSIC si rammenta che si configura come associazione apolitica e come garanzia della libertà di coscienza e di attività dei singoli iscritti.

L'autonomia è pertanto fonte stessa della linea organizzativa dell'UNSIC e viene da essa affermata come capacità di definire, nei confronti della vita sociale italiana e delle sue espressioni e conformazioni, un proprio giudizio scevro da ogni preconconcetto di carattere ideologico o di opportunità politica, per adeguare invece l'azione sindacale alle realistiche valutazioni dei problemi dei lavoratori autonomi ed allo sviluppo economico e civile del Paese ricercando, di volta in volta, le soluzioni più razionali, allo scopo di armonizzare gli interessi della categoria con la visione dei problemi della crescita civile della popolazione. L'UNSIC si ispira ai principi costituzio-

nali, si impegna a difendere e sostenere le libere istituzioni e il sistema pluralistico e si pone come associazione di base la cui linea programmatica si definisce nel serio e aperto confronto delle posizioni.

L'UNSIC associa e sostiene lavoratori autonomi, imprenditori, datori di lavoro e cooperative che operano nei vari settori come commercio, agricoltura, pesca, turismo, servizi, artigianato, industria, pensionati del settore sia pubblico che privato. Infine, obiettivo dell'Unione è primariamente la tutela dei diritti e lo sviluppo delle condizioni culturali, morali, professionali, giuridiche ed economiche degli associati; particolare attenzione è rivolta alla piccola impresa.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere direttamente agli Uffici della Presidenza Nazionale UNSIC.



Condividi insieme a noi il progetto che crea lavoro  
e vede il futuro per una grande Impresa  
...LA TUA !

[www.unsic.it](http://www.unsic.it)

**Unsic**

UNIONE NAZIONALE SINDACALE IMPRENDITORI E COLTIVATORI

## CAA UNSIC: estirpazione vigneti 2010 - graduatoria nazionale - ulteriori domande ammesse - scorrimento 24 maggio 2011

La Circolare dell'OP AGEA n. 28 del 27.5.2011 concernente l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007, come modificato da Reg. (CE) n. 491/2009 del Consiglio, e n. 555/2008 della Commissione - regime del premio all'Estirpazione dei vigneti - Campagna 2010/2011. Ulteriori

domande ammesse alla estirpazione, informa che i viticoltori inclusi nell'elenco che il CAA Unsic ha provveduto ad inviare a tutti i referenti territoriali, a decorrere dalla data della presente circolare, sono autorizzati ad estirpare i vigneti di uva da vino presenti in azienda. Per tali aziende il ter-

mine ultimo per effettuare l'estirpazione completa dei vigneti è l'11 luglio 2011. I CAA sono inviati ad informare tempestivamente gli agricoltori interessati che possono procedere alle operazioni di estirpo e che alla Circolare non farà seguito la spedizione delle lettere raccomandate.

## ENUIP E UNSICOLF: Corso On line "Colf Badanti"

Novità nel campo della formazione. L'Enuip in collaborazione con UnsiColf ha attivato la possibilità on line-Corso per Colf Badanti su piattaforma telematica.

A causa della vita frenetica di ogni giorno, sempre più spesso le famiglie devono lasciare la propria casa ed i propri cari alle cure di una persona esterna: la colf o la badante.

Questo percorso formativo vuole essere un primo approccio alla formazione per queste persone che impareranno a conoscere l'anziano e tutte le sue necessità. Verranno insegnati loro anche i principi su cui si basa la prevenzione degli incendi nell'ambiente in cui lavorano.

L'apprendimento delle conoscenze in questo percorso formativo viene facilitato dalla presenza di interattività tra un argomento ed un altro, dalla schematizzazione e dalla sottolineatura degli argomenti fondamentali.

Nel caso di lavoratrici o lavoratori

stranieri è consigliato accompagnare questo corso a quello di "Italiano per stranieri", in modo da facilitare la comunicazione tra lavoratore e datore di lavoro. Destinatari sono tutte le lavoratrici ed i lavoratori che intendono approcciarsi a questi mestieri di responsabilità.

Il corso è suddiviso in Moduli:

### **Modulo 1: Vivere con l'anziano**

- Anziani e disabilità
- Chi è e che cosa vuol dire essere anziani
- L'invecchiamento
- I fattori dell'invecchiamento
- Disabilità
- Demenze
- Anziani e alimentazione
- Scegliere, preparare e conservare i cibi
- I pasti

### **Modulo 2: Antincendio domestico**

- Nozioni di base sulla prevenzione incendi
- Prevenzione incendi in ambiente domestico



Per informazioni si può contattare Francesca Gambini inviando una mail a: [info@unsicilavoro.it](mailto:info@unsicilavoro.it)

## Via libera del Consiglio dei Ministri al Decreto legge su sviluppo e rilancio dell'economia

Il Consiglio dei Ministri del 5 maggio scorso ha dato il via libera al decreto legge con le norme per lo sviluppo e il rilancio dell'economia. Il decreto 13 maggio 2011 n.70 è in vigore dal 14 maggio dopo la promulgazione del Capo dello Stato e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 13 maggio scorso.

Nel decreto si prevede il riconoscimento di un credito d'imposta in favore delle imprese che investono in ricerca scientifica; riconoscimento di un credito d'imposta per incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori svantaggiati nel Mezzogiorno; istituzione nei territori costieri dei distretti turistico-alberghieri per rilanciare l'offerta turistica nazionale; semplificazioni procedurali per accelerare la realizzazione delle opere pubbliche anche d'interesse strategico nazionale (grandi opere); interventi per il rilancio dell'edilizia privata con varo di un nuovo "piano casa"; riduzione degli oneri burocratici, anche concernenti la normativa sulla privacy; numerosi interventi di semplificazione fiscale in favore di imprese e cittadini; semplificazione e rilancio delle attività imprenditoriali, con particolare riguardo al settore del credito; fondo per il merito nel sistema universitario; piano triennale per l'immissione in ruolo del personale della scuola; istituzione dell'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, organismo indipendente a tutela dei cittadini utenti, con compiti di regolazione del mercato nel settore delle acque pubbliche e di gestione del servizio pubblico locale idrico integrato; misure per garantire l'operatività del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Il decreto legge



sullo sviluppo è il primo di una serie di provvedimenti che verranno presentati nell'ambito del semestre europeo. Inoltre per quanto riguarda il Sud il Consiglio dei Ministri nella seduta del 19 maggio ha approvato il decreto che riforma le regole per lo sviluppo e la coesione delle aree sottoutilizzate che prevede concentrazione tematica delle risorse, individuazione di un numero ristretto di interventi strategici capaci di determinare effetti misurabili e durevoli sul potenziale di sviluppo dei territori, definizione delle responsabilità di ciascuno degli attori delle politiche di sviluppo, rafforzati poteri di monitoraggio e di sostituzione in caso di inadempienza: questi alcuni degli elementi di novità caratterizzanti il nuovo approccio alle politiche di coesione. Il decreto attua quella parte

della legge sul federalismo fiscale che individua risorse aggiuntive ed interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo economico e della coesione sociale e territoriale delle aree sotto-utilizzate, secondo l'articolo 119, quinto comma, della Costituzione.

Il decreto disciplina un nuovo quadro di strumenti procedurali e di assetti organizzativi volti alla rimozione di squilibri economici e sociali, definendo regole di programmazione per attuare una politica di coesione, propulsiva di sviluppo.

Accrescere l'efficacia degli interventi e aumentare la qualità della programmazione diventano così imperativi morali dinanzi alle nuove scarsità determinate dai vincoli alle finanze pubbliche che caratterizzeranno gli anni a venire per tutti i paesi occidentali.

## Publicato in Gazzetta il rinvio ufficiale del Sistema Sistri

**È** stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il rinvio dell'entrata in esercizio del sistema di tracciabilità dei rifiuti, il Sistri.

La proroga del termine, sollecitata da molte associazioni è al primo settembre 2011. Tra le motivazioni le difficoltà di far decollare il sistema. L'avvio verrà declinato, inoltre, in varie scadenze: dal primo settembre il Sistri entrerà a pieno regime per le imprese con oltre 500 dipendenti, per i circa 5.000 impianti di smaltimento e incenerimento e per i circa 10.000 trasportatori autorizzati a trasporti annui che superino le 3.000 tonnellate. Il primo ottobre è la volta dei produttori di rifiuti con 250-500 dipendenti e di comuni, enti e imprese che gestiscono i rifiuti urbani della Regione Campania.

Il primo novembre 2011 per produttori di rifiuti che abbiano da 50 a 249 dipendenti. Il primo dicembre invece l'entrata in esercizio riguarderà i produttori di rifiuti da 10 a 49 dipendenti e i trasportatori autorizzati a trasportare fino a 3.000 tonnellate l'anno, mentre dal primo gennaio 2012 spetterà ai produttori di rifiuti pericolosi fino a 10 dipendenti. Con il Sistri tutte le informazioni relative ai rifiuti viaggiano su una speciale chiavetta usb che viene inserita all'interno di una black box, munita di Gps, e montate sui camion adibiti al trasporto e alle operazioni. Inoltre i trasporti vengono sorvegliati costantemente da una sala di controllo e dai carabinieri. Sono infine previste procedure di salvaguardia in caso di rallentamenti del sistema ed una attenuazione delle sanzioni nella prima fase dell'operatività del sistema. Quindi, la partenza è rimandata al 1° settembre.



## Imposta di registro, agevolazioni per la piccola proprietà contadina

I piccoli proprietari contadini non decadono dall'agevolazione fiscale all'uopo prevista se conservano i diritti sul terreno o se continuano a coltivarlo per almeno 5 anni.

La regola vale anche per i terreni acquistati prima del 30 giugno 1996 e comunque rivenduti prima del 30 giugno 2001.

L'unico limite in questo senso è rappresentato dalla definitività dell'atto di recupero delle agevolazioni per mancata impugnazione o per un giudizio favorevole all'Amministrazione finanziaria.

Lo chiarisce l'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 25/E del 30 maggio 2011 che ha per oggetto "Imposta di registro – Agevolazioni per la piccola proprietà contadina – Articolo 11 d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228 – Efficacia retroattiva – Sentenza Corte di Cassazione Sezioni Unite 28 gennaio 2011, n. 2060."

Si legge nella circolare che: "L'articolo 1 della legge 6 agosto 1954, n. 604, che ha trovato applicazione sino al 31 dicembre 2009, prevedeva misure di carattere fiscale per favorire la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina consistenti in agevolazioni ai fini delle imposte di registro ed ipotecaria sugli atti di acquisto di fondi rustici. L'articolo 7, comma 1, della predetta legge disciplinava espressamente l'ipotesi della decadenza dalle agevolazioni nel caso in cui l'acquirente, il permutante o l'enfiteuta avessero alienato volontariamente il fondo o i diritti parziali su di esso acquistati, ovvero avessero cessato dal coltivarlo direttamente, prima del decorso di un determinato intervallo temporale dall'acquisto. L'intervallo di tempo, originariamente

fissato in cinque anni, era stato, in un primo tempo, elevato a dieci anni dall'articolo 28, comma 1, della legge 26 maggio 1965, n. 590, e successivamente riportato a cinque anni dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, in vigore dal 30 giugno 2001.

Il comma 1 dell'articolo 11 citato ha, infatti, previsto che: "Il periodo di decadenza dei benefici previsti dalla vigente legislazione in materia di formazione e di arrotondamento di proprietà coltivatrice è ridotto da dieci a cinque anni". Il successivo comma 5 del medesimo articolo 11 ha previsto l'applicazione del termine di decadenza ridotto "...anche agli atti di acquisto posti in essere in data antecedente di almeno cinque anni la data di entrata in vigore del presente decreto", cioè gli atti di acquisto posti in essere prima del 30 giugno 1996. L'applicazione di tale ultima disposizione ha dato luogo a numerose controversie, con particolare riferimento alla situazione di coloro che – avendo acquistato il fondo ante 30 giugno 1996 – lo hanno alienato ante 30 giugno 2001, prima del compimento dei dieci anni previsti dall'articolo 28, comma 1, della legge n. 590 del 1965, ma nel rispetto del termine quinquennale di cui all'articolo 11 del d.lgs. n. 228 del 2001.

Al riguardo, l'Amministrazione con circolare 26 novembre 2007, n. 63 ha precisato che il comma 5 dell'articolo 11 in commento va interpretato nel senso che l'attenuazione del vincolo temporale alla alienazione del fondo, da dieci a cinque anni, "si applica anche alle ipotesi in cui l'acquisto sia avvenuto in data anteriore all'entrata in vigore del medesimo decreto legi-

slativo (30 giugno 2001), ma a condizione che il successivo atto di rivendita – dal quale dipende l'eventuale decadenza dall'agevolazione – sia stato posto in essere successivamente all'entrata in vigore della norma". In caso contrario, ossia nell'ipotesi di alienazione del fondo prima del 30 giugno 2001, resta comunque applicabile il vincolo decennale.

Con la sentenza n. 2060 del 2011, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno affrontato la specifica ipotesi di un atto di acquisto e di successiva concessione in affitto di un fondo rustico, posti in essere entrambi prima del 30 giugno 2001.

La Suprema Corte ha precisato, preliminarmente, che l'articolo 11 del d.lgs. n. 228 del 2001, che ha ridotto il termine di decadenza dall'agevolazione da dieci a cinque anni, secondo i principi generali "vale per il futuro e, quindi, trova applicazione, in relazione agli acquisti futuri, successivi al 30 giugno 2001 (data di entrata in vigore del d.lgs. 228/2001) e in relazione a tutti gli atti già stipulati, ma da meno di cinque anni (vale a dire dopo il 30 giugno 1996), per i quali il quinquennio matura sotto la vigenza della nuova legge".

Per quanto riguarda, invece, l'interpretazione della disposizione transitoria di cui al comma 5 del medesimo articolo 11, concernente il trattamento fiscale da riservare agli atti di acquisto stipulati da più di cinque anni (vale a dire prima del 30 giugno 1996), la Corte di Cassazione ha precisato che detta disposizione "estende l'efficacia retroattiva del termine quinquennale a tutti gli atti posti in essere prima del 30 giugno 2001, senza alcuna condi-



zione.” In altri termini, la Corte di Cassazione ha affermato che il termine di decadenza quinquennale opera retroattivamente in relazione a tutti gli atti posti in essere prima della entrata in vigore della norma (30 giugno 2001). Ed infatti:

- per gli atti posti in essere da meno di cinque anni (ossia dopo il 30 giugno 1996), il termine di decadenza quinquennale maturava necessariamente dopo l'entrata in vigore della nuova disposizione, che pertanto andava comunque applicata;
- per quelli posti in essere da almeno cinque anni (ossia prima del 30 giugno 1996), il legislatore ha precisato con il comma 5 dell'articolo 11 in commento l'efficacia retroattiva del termine di decadenza quinquennale, senza ulteriori limiti o condizioni. Tuttavia, ha chiarito la Suprema Corte,

che *“L'unico limite che si può ricavare dal sistema riguarda non il fatto che nel decennio si sia verificata (rectius; sia stata contestata una causa di decadenza verificatasi nel decennio) una causa di decadenza, ma che sulla base di tale causa sia stato notificato un atto impositivo e che questo non sia stato impugnato, con conseguente definitiva perdita della agevolazione”*. Preso atto della posizione espressa dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite, si ritiene non ulteriormente sostenibile la tesi espressa dall'Amministrazione nella citata circolare n. 63 del 2007, laddove si afferma l'applicabilità del vincolo decennale ai fini della decadenza dalle agevolazioni con riferimento alle ipotesi di fondi acquistati prima del 30 giugno 1996 ed alienati prima del 30 giugno 2001. In sostanza, alla luce dei principi

enunciati dalla Suprema Corte nella sentenza n. 2060 del 2011, si affermava che:

- la riduzione del vincolo temporale da dieci a cinque anni disposta dall'articolo 11 del d.lgs. n. 228 del 2001, per effetto del comma 5 della medesima norma, ha efficacia retroattiva e trova, pertanto, applicazione anche con riferimento agli atti stipulati prima del 30 giugno 1996, per i quali l'evento che comporta la decadenza dall'agevolazione si sia verificato prima del 30 giugno 2001. Anche in tali casi, quindi, ai fini della decadenza dall'agevolazione occorre fare riferimento al vincolo quinquennale;
- l'efficacia retroattiva della disposizione trova l'unico limite nella eventuale definitività dell'atto impositivo per mancata impugnazione o per intervenuto giudicato favorevole all'Amministrazione finanziaria.”

## Unsic Modica: Abbate sollecita il Cas per definire la Circonvallazione al Polo Commerciale

**L**ettera di sollecito al CAS per la definizione progettuale e la realizzazione della Circonvallazione al Polo Commerciale di Modica. Ignazio Abbate, dirigente provinciale dell'Unsic ha voluto sensibilizzare per l'ennesima volta il Consorzio Autostradale per esprimersi definitivamente sulla possibilità di realizzare lo svincolo di Modica dell'autostrada con la Sp 94. "Mi sembra inverosimile – spiega – solo pensare che l'opera viaria più importante del comprensorio modicano è rimasta e resta fuori dall'attenzione della classe politica ragusana. In questi anni ho cercato tramite tutti i mezzi a mia disposizione di stimolare

l'interesse di tutti sulla necessità di realizzare la bretella che renderebbe snello e veloce l'accesso alle SS. 194 e 115 con l'autostrada, bypassando i centri abitati di Modica e Pozzallo. Le imprese dell'altopiano modicano e del comprensorio modicano non possono accettare un'autostrada che per accedervi si deve necessariamente passare per l'imbuto del Polo Commerciale di Modica". L'opera pensata nel lontano 1997 dall'Assessore provinciale Giorgio Antoci, per più di dieci anni è stata accantonata, senza la giusta tensione, e senza cercare finanziamenti adeguati per realizzarla. Oggi l'unica speranza di realizzare

l'opera viene dalla possibilità di inserire la bretella all'interno dello svincolo di Modica dell'autostrada Siracusa-Gela, anche perché è l'unica via di collegamento con la rete viaria secondaria. "Spero che nelle prossime settimane – aggiunge Abbate – il CAS recepisca le nostre richieste e finalmente possa essere realizzata la strategica opera viaria denominata bretella "Bugilfezza-San Giovanni al Prato". Il progetto, che costerebbe 15 mila euro, somma già disponibile per costruzione svincoli e rete viaria secondaria, prevede anche la realizzazione di quattro rotonde, una allo svincolo autostradale, una a Beneventano e due nella zona di San Filippo-Zappulla.



## **CESCA UNSIC: Pubblicazione elenchi Organismi di consulenza aziendale**

### **- Misura 114 PSR Puglia 2007/2013**

---

**É** stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 69 del 5 maggio 2011, l'elenco degli Organismi di consulenza aziendale, di cui alla Misura 114 del PSR 2007/2013, formalmente riconosciuti dalla Regione Puglia, tra

cui il Cesca Unsic. L'elenco è valido sino al termine dell'operatività del PSR Puglia 2007/2013 e sarà aggiornato a seguito di verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal Bando ovvero su richiesta degli stessi Organismi di consulenza, relativa-

mente a variazione di requisiti o alla tipologia del livello di consulenza del servizio offerto. Saranno esclusi dall'elenco gli Organismi non più in possesso dei requisiti previsti o per i quali siano sopraggiunte situazioni di incompatibilità stabilite nel bando.

---

## **Banca Ubi-Banca Carime e Unsic provinciale di settore Cosenza insieme per favorire l'accesso al credito**

---

**B**anca UBI-BANCA CARIME ha proposto e concordato nei giorni scorsi a UNSIC Provinciale di Settore Cosenza, una convenzione per l'erogazione di operazioni a favore degli Associati UNSIC (artigianato, commercio, industria, agricoltura e servizi).

La convenzione è stata proposta dal Responsabile dell'Area Territoriale di Banca UBI-BANCA CARIME Stefano Cotroneo e recepita dal Presidente di Unsic Provinciale di Settore Cosenza, Carlo Franzisi, con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle imprese aderenti.

Questo accordo è un segnale forte da una Banca importante alle imprese, scaturito dalla consapevolezza che è necessario ridare slancio all'economia sul territorio.

I finanziamenti, strutturati su interventi differenziati per tipologie di investimenti, durata e spread secondo

i rating attribuiti alle controparti, saranno concessi alle imprese associate ad UNSIC, che rilascerà attestazione della regolarità associativa al fine del buon esito degli affidamenti.

La proposta di convenzione di Banca UBI-BANCA CARIME riguarda anche ai soggetti privati dipendenti e pensionati che si rivolgono alle strutture di Assistenza fiscale CAF del sistema UNSIC.

A questo target di clientela la banca garantisce alcuni servizi gratuiti (Conto corrente on-line a zero spese, ecc.) e tassi attivi interessanti.

Gli associati Unsic e gli utenti che vorranno usufruire delle condizioni agevolate messe a disposizione da UBI-Banca Carime possono contare su una fitta rete di sportelli della banca che coprono l'intero territorio Provinciale e Regionale.

L'UNSIK Provinciale di Settore Cosenza, impegnata a promuovere

azioni integrate e di sistema per lo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese Calabresi a partire da una rivalutazione del contributo che questo fondamentale tassello dell'economia del fare apporta quotidianamente allo sviluppo socio-economico della Calabria: alla creazione di ricchezza, alla diffusione dell'innovazione, alla competitività dei territori e alla tenuta delle famiglie.

Questo l'obiettivo che UNSIC di Settore Cosenza, persegue da oltre venticinque anni.

Una costante attività di dialogo con l'imprenditoria Calabrese e di confronto con le istituzioni locali per mettere a sistema competenze tecniche e volontà politica orientandole verso un unico risultato: costruire un ambiente istituzionale, economico e sociale favorevole allo sviluppo e in cui gli imprenditori siano messi nelle condizioni di lavorare con serenità.

---

## Borse lavoro Regione Calabria: il Presidente Unsic Cosenza scrive al Governatore Scopelliti



In merito alle Borse lavoro della Regione Calabria il cui bando è stato pubblicato sul BURC Supplemento Straordinario n. 1 del 23 febbraio 2011 allegato al n. 7 del 18/02/2011 è stato pubblicato il Decreto n. 944 del 18 febbraio 2011 avente ad oggetto: "POR Calabria 2007/2013 - ASSE I - Adattabilità, Ob. Specifico B e Ob. Operativo A5; ASSE II - Occupabilità, Ob. Operativo E1: "Avviso pubblico per aiuti alle imprese attraverso la concessione di borse lavoro, di incentivi occupazionali sotto forma di integrazione salariale e formazione continua come adattamento alle competenze" - Approvazione Esito Valutazione, Primo Elenco Aziende Ammissibili ai Benefici Previsti", il 3 giugno 2011 il Presidente dell'Unsic Provinciale di Cosenza, Carlo

Franzisi ha inviato una lettera al Presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti e all'Assessore al lavoro Francescantonio Stillitani. Si legge nella nota che: "la scrivente Associazione di categoria UNSIC (Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori) Sede Provinciale di Settore Cosenza apprezzando la sensibilità più volte dimostrata nei confronti del mondo del lavoro e delle imprese da parte della Giunta regionale, fa ritenere che un vostro decisivo intervento possa sbloccare questa situazione di stallo e di enorme difficoltà venutasi a creare per la mancanza di avvio delle cosiddette "Borse Lavoro". Dopo la pubblicazione delle aziende ammesse pubblicate sul Burc del 23 Febbraio 2011 alla quale è seguita la richiesta della Regione Calabria di conferma dei

dati inseriti nella domanda. Successivamente le imprese ammesse hanno provveduto ad individuare i soggetti lavoratori da impegnare nel progetto. Trascorsi ormai 3 mesi e lasciate le imprese senza nessuna comunicazione o definizione della data di avvio dei progetti le stesse sono state messe in condizione di disagio sia verso i lavoratori interessati alle borse lavoro che per un più generale disagio produttivo ed organizzativo aziendale aggravando la già precaria situazione imprenditoriale, infatti, il procrastinarsi dell'avvio delle borse lavoro crea ulteriori aggravii della già insostenibile crisi economica e sociale della nostra Regione Calabria. Pertanto, la nostra Associazione è fiduciosa che il vostro prezioso intervento faccia determinare l'immediato avvio dei progetti delle "BORSE LAVORO".

## In provincia di Brindisi la festa del fiorone, tra i promotori anche l'UNSIK



Domenica 12 giugno si è svolta la tradizionale sagra a Pezze di Greco, il fiorone – il succulento frutto tipico (tecnicamente è il fiore dell'albero del fico) che si coltiva nel fasanese – sarà il protagonista della tradizionale sagra che, ormai, da 11 anni si organizza nella frazione del Comune di Fasano, in provincia di Brindisi. L'iniziativa si è svolta a partire dalle ore 16 presso il nuovo campetto polivalente di Corso Nazionale ed è stata organizzata la 11ma "Sagra del Fiorone" dall'associazione "Tempo ritrovato" di Pezze di

Greco, presieduta da Francesco Semeraro, che continua nella sua opera di promozione e valorizzazione del fiorone della zona di Torre Canne, che dal 2009 è anche iscritto nell'elenco dei prodotti tradizionali del Ministero delle Politiche agricole. La sagra di domenica si è avvalsa anche della collaborazione con il Centro di ricerca e sperimentazione in agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo, con la Pasticceria Velletri, con la Cia, la Coldiretti, l'Unsic e l'Acli Terra. Presso il campetto polivalente della frazione l'associazione "Tempo

Ritrovato" insieme alle organizzazioni di categoria agricole hanno promosso il fiorone, offrendolo agli ospiti come elemento innovativo della gastronomia locale per la promozione del territorio. Per l'occasione è stato anche preparato il gustoso gelato al fiorone, che contiene solo 80 chilocalorie per cento grammi. La sagra – che è patrocinata dal Comune di Fasano, dalla Provincia di Brindisi e dalla Regione Puglia - si è chiusa con la esibizione di Umberto Sardella e di Antonella Genga, direttamente da "Mudù".

---

## L'Unsic Lombardia partecipa alla tavola rotonda con il Ministro dell'Economia della Serbia

---

**L**o scorso 7 giugno in occasione della visita a Milano dell'Onorevole Nebojsa Ciric, Ministro dell'Economia e dello Sviluppo Economico della Serbia, PROMOS e il Consolato Generale della Repubblica di Serbia a Milano hanno organizzato una Tavola Rotonda

sulle nuove prospettive di collaborazione con la Serbia al quale ha partecipato il Presidente Unsic Lombardia Salvatore Tricarico. L'evento si è tenuto presso la sede di Palazzo Affari alle ore 11.30, con l'obiettivo di rilanciare l'attività con il Paese, nonché di suscitare una rinnovata attenzione relativa a tematiche ed

a settori di importanza strategica per il rafforzamento dei rapporti bilaterali con l'Italia. La Tavola Rotonda è stata rivolta ad aziende, associazioni di categoria ed istituti bancari interessati a presentare e/o acquisire informazioni operative per propri progetti di collaborazione e di investimento sul mercato serbo.

---

## L'Enel stacca la luce nelle contrade modicane passate dalla Provincia al Comune

---

**I**gnazio Abbate, dirigente provinciale dell'Unsic di Modica lo aveva temuto e segnalato. I fatti gli hanno dato ragione.

L'Enel ha provveduto al distacco della fornitura elettrica per gli impianti di illuminazione pubblica di diverse strade periferiche che da un paio d'anni sono passate dalla competenza della Provincia a quella del Comune. Abbate torna alla carica. "Per l'ennesima volta – spiega – invito l'amministrazione comunale a voler intraprendere tutti gli atti amministrativi affinché siano ripristinati tutti gli impianti di illuminazione non funzionanti presenti lungo le strade Comunali e lungo le ex-strade Provinciali, (che sono stati ceduti dalla Provincia al Comune già dal gennaio 2009).

Ci troviamo ormai in uno stato di totale abbandono degli impianti di pubblica illuminazione, gli impianti ad alimentazione fotovoltaica sono per la maggior parte non attivi per la parziale manutenzione che è stata at-

tuata negli anni scorsi, gli impianti presenti lungo le strade Provinciali declassificate (su richiesta del Comune di Modica) sono state da giorni disattivate da parte dell'Enel, mentre negli impianti delle strade Comunali ormai non viene realizzata quasi totalmente la manutenzione; a tutto questo si aggiungono gli impianti di illuminazione realizzati negli anni scorsi e mai attivati per cause inerenti alle controversie con l'Enel.

Tutto questo oltre a dare un'immagine totalmente squallida del nostro territorio extra urbano, vanifica lo scopo che ha indotto il Comune negli anni ad investire ingenti risorse finanziarie per illuminare le nostre zone rurali altamente abitate per rendere più sicura la vita dei nostri cittadini lì residenti". Le difficoltà che l'Ente ha nel mettere in campo un vero e concreto piano di manutenzione straordinaria di tutti gli impianti di manutenzione pubblica, alla base dei problemi e, come suggerisce Abbate, sarebbe

auspicabile, come hanno fatto altri Enti come la Provincia, che il Comune si affidi all'aiuto dei privati. Ormai con i continui tagli che il Governo Nazionale e la Regione ogni anno impartiscono ai trasferimenti economici agli Enti locali, è quasi indispensabile aprire le porte dell'Ente a proficue collaborazioni con le imprese locali, per dare slancio ad interventi concreti, per risolvere tutte le problematiche inerenti alle manutenzioni di cui il Comune necessita.



## Agea: modalità e condizioni per l'accesso ai contributi comunitari per le assicurazioni, posticipata la scadenza al 30 giugno

**L'**Agea con nota del 31 maggio 2011, prot. n. ACIU.2011.440 avente per oggetto: "Modalità e condizioni per l'accesso ai contributi comunitari per le assicurazioni. Modifiche alla circolare prot. n. ACIU.2011.235 del 31 marzo 2011", informa che la data ultima del 31 maggio, originariamente fissata nella precedente circolare,

come scadenza per il rimborso da parte degli agricoltori ai Consorzi di difesa dell'importo dei premi da questi pagati in relazione alle polizze collettive, è stato posticipato al 30 giugno prossimo.

Il motivo risale nelle difficoltà che sono emerse per l'esecuzione delle verifiche su tali rimborsi.



## Agricoltura: dichiarato lo stato di emergenza fitosanitaria



**P**er fronteggiare la diffusione dei parassiti in agricoltura, che, nell'ultimo periodo, ha causato rilevanti danni alle produzioni agricole e all'ambiente, con ripercussioni economiche e paesaggistiche, il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 31 maggio 2011, ha proclamato lo stato di emergenza fitosanitaria al fine di individuare le aree di intervento e le misure per la messa in sicurezza e il contenimento dei danni provocati dagli organismi nocivi.

Questi alcuni degli strumenti indicati nel provvedimento per fronteggiare la crisi: individuazione urgente delle aree di intervento per il contenimento dell'emergenza fitosanitaria relativamente ad alcuni organismi nocivi, nonché individuazione delle misure di messa in sicurezza; coordinamento dei servizi fitosanitari regionali, delle Regioni e degli enti locali per le sud-

dette azioni; coordinamento dell'attività di formazione, ricerca e sperimentazione, prevedendo l'istituzione di un tavolo di concertazione con enti ed istituti di ricerca pubblici e privati; predisposizione e gestione di un albo degli operatori economici che possono effettuare interventi per l'eradicazione o il contenimento degli organismi; adozione di azioni informative per fornire indicazioni circa i rischi della diffusione degli organismi nocivi, anche attraverso un piano di comunicazione a supporto dell'attuazione degli interventi previsti; realizzazione di una task-force dedicata specificatamente a questa tematica. Il provvedimento, proposto dal ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Saverio Romano, si è reso necessario per realizzare un potenziamento ed un maggiore coordinamento nella lotta ai vari organismi nocivi che hanno causato

rilevanti danni alle produzioni agricole. Anche a causa della globalizzazione dei mercati, infatti, alcune specie di insetti e microrganismi patogeni sono stati introdotti accidentalmente in Italia da altre aree geografiche con il trasporto di mezzi e persone, dopo di che si sono acclimatati e diffusi con rapidità.

Le piante colpite da parassiti potrebbero, indirettamente, diventare un rischio per l'incolumità pubblica, in quanto le larve degli insetti scavano profonde gallerie all'interno della pianta, non visibili dall'esterno, che possono provocarne la caduta.

Evidenti, poi, i danni provocati direttamente agli agricoltori a causa della perdita delle produzioni, dell'obbligo di distruzione delle piante infette, e le perdite dirette dovute al possibile blocco delle esportazioni delle produzioni.

# Fotovoltaico: firmato il decreto sugli incentivi alla produzione di energia

**É** stato firmato il 5 maggio il decreto interministeriale che disciplina le modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici. Il nuovo sistema si applica agli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio in data successiva al 31 maggio 2011 e fino al 31 dicembre 2016, per un obiettivo indicativo di potenza installata a livello nazionale di circa 23.000 MW, corrispondente ad un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi stimabile tra 6 e 7 miliardi di euro. Il regime di sostegno è assicurato secondo obiettivi indicativi di progressione temporale della potenza installata coerenti con previsioni annuali di spesa.

Possono beneficiare delle tariffe incentivanti: le persone fisiche; le persone giuridiche; i soggetti pubblici; i condomini di unità immobiliari ovvero di edifici. La tariffa percepita viene determinata dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, con la garanzia del rispetto dell'iter di connessione da parte del gestore di rete, in conformità con i tempi e le relative sanzioni previste dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Il decreto prevede inoltre una serie di strumenti per rafforzare e potenziare la filiera industriale italiana attiva nella produzione di impianti fotovoltaici, quali: premialità per le installazioni finalizzate alla sostituzione di amianto, per la realizzazione di impianti in aree da bonificare o soggette a recupero ambientale, per i moduli su barriere fonoassorbenti.

Il decreto introduce un regime alla tedesca con incentivi inversamente proporzionali alla potenza installata e coerente con le previsioni di spesa,



con tariffe che scendono se si superano i limiti annui di costo. Il nuovo regime di sostegno si basa infatti su obiettivi temporali progressivi di potenza installata e su previsioni annuali di spesa. Il superamento di tali previsioni non pregiudica l'accesso agli incentivi ma ne determina una ulteriore riduzione per il periodo successivo. Per quanto riguarda le tariffe, nel corso del 2011 si ridurranno di mese in mese.

Nel 2012 diminuiranno ulteriormente il 1 gennaio e poi di nuovo il 1 luglio. Dal 1° gennaio 2013, invece, come previsto dal D.Lgs 28/2011, il Conto energia sarà sostituito da una tariffa onnicomprensiva affiancata da un premio sull'autoconsumo. In altri termini, l'energia prodotta da impianti fotovoltaici e immessa in rete sarà retribuita con la tariffa onnicomprensiva (comprensiva cioè del valore dell'energia e di quello dell'incentivo), mentre a quella destinata all'autoconsumo del titolare dell'impianto sarà assegnata una tariffa premio. Il nuovo

sistema distingue tra piccoli impianti (su edifici con una potenza inferiore a 200kWp e operanti in regime di scambio sul posto), e grandi impianti (diversi dai piccoli impianti), impianti integrati innovativi e impianti a concentrazione. Inoltre i grandi impianti avranno l'obbligo di iscrizione al registro informatico dei grandi impianti, gestito dal GSE. Per i grandi impianti realizzati su terreno agricolo, nel rispetto del comma 4 dell'articolo 10 del D.Lgs 28/2011, è obbligatorio presentare il certificato di destinazione d'uso del terreno. Infine anche per gli impianti a terra (come definiti dal comma 6 del citato articolo 10), autorizzati prima della pubblicazione del D.lgs n.28 del 2011 o che hanno presentato istanza entro il 1° gennaio 2011, realizzati sul terreno di un medesimo proprietario dovrà essere rispettata la distanza minima di 2km. Inoltre è stata introdotta una norma per evitare il frazionamento dei grandi impianti in diversi impianti più piccoli per ottenere tariffe più convenienti.



### NUOVI BANDI DEL GAL VERSANTE LAZIALE DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

L'attività del Gal Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo ha pubblicato due nuovi Bandi, approvati dal Consiglio di Amministrazione, in scadenza il 6 giugno prossimo. Il primo bando – Albo dei fornitori di beni e servizi per: acquisto di arredi, attrezzature, materiali di cancelleria, servizi assicurativi, bancari, tributari, informatici, giuridici, amministrativi, pubblicitari di pulizia, editoria, stampa, traduzione, promozione, animazione, ricerca e sviluppo, indagini e studi, organizzazione e gestione di workshop, convegni, servizi tecnici, è rivolto alle imprese iscritte alla C.c.i.a.a.

L'altro bando – Consulenti per l'istruttoria dei progetti del Gal, si rivolge a selezionare consulenti per l'istruttoria dei progetti che saranno finanziati con i contributi dei fondi leader. Il Gruppo di Azione Locale intende attivare una lista di consulenti per l'assistenza alle varie attività del Gal, dalla gestionale e amministrativa, alla assistenza nella fase attuativa dei progetti territoriali e tematici nei settori: agricoltura, agroalimentare, ambiente, artigianato, turismo, cultura.

### CARNI BOVINE, SARDEGNA: 1 MILIONE DI EURO PER MIGLIORARE PRODUZIONE E QUALITÀ

Nuovi finanziamenti da parte della Regione Sardegna per migliorare qualità e produzioni delle carni bovine, attraverso l'acquisto di esemplari riproduttori iscritti nei Libri genealogici o nei Registri anagrafici di razza.

L'aiuto regionale, come stabiliscono la delibera approvata dalla Giunta regionale e il decreto firmato nei giorni scorsi dall'assessore regionale all'Agricoltura Mariano Contu, per il 2011 è di 1 milione di euro. "Si tratta, spiega l'assessore Contu, di un intervento importante rivolto a un settore, quello del bovino da carne, che inte-

ressa numerose aziende zootecniche della Sardegna. L'aiuto è indirizzato agli allevatori di quelle razze bovine che rappresentano per la Sardegna un grande valore sia sul fronte economico che su quelli legati alle tradizioni e alla biodiversità animale".

### MARCHE: FINANZIAMENTI REGIONALI PER SOSTENERE LA GREEN ECONOMY

La regione Marche sostiene la valorizzazione dei sistemi naturali attraverso la concessione di un contributo massimo di 25 mila euro agli enti locali, beneficiari dell'intervento, che dovranno cofinanziare la spesa. È in corso di pubblicazione, sul Bollettino ufficiale della Regione (Bur), il bando per l'assegnazione dei contributi 2011 destinati alla realizzazione di progetti di valorizzazione del sistema naturalistico regionale in ambito "urbano" e "peri-urbano". Le proposte degli enti locali - spiega una nota della Regione - dovranno pervenire entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bur del decreto a firma del dirigente del settore Sistema aree protette, Rete escursionistica e educazione ambientale. I progetti saranno finalizzati alla creazione di parchi urbani e peri-urbani capaci di ricostituire ambienti naturali e rafforzare le connessioni della rete ecologica regionale.

Questi parchi dovranno svolgere non solo funzioni a carattere ricreativo, a livello locale, ma dovranno risultare parte integrante di una "Infrastruttura Verde delle Marche" che andrà realizzata, nei prossimi anni, sulla base degli studi predisposti per la definizione della rete ecologica. "Oltre a costituire un'occasione di tutela per l'ambiente - sottolinea la Regione - gli investimenti dovranno offrire nuove e concrete possibilità di lavoro e sviluppo. Attraverso l'emanazione del bando, la Regione intende continuare la collaborazione con gli Enti locali, in linea anche con i più recenti indirizzi e iniziative dell'Unione europea per la

conservazione della biodiversità e il contrasto ai cambiamenti climatici, con particolare riferimento alle emissioni climalteranti, nei cui confronti le aree boscate possono svolgere un importante ruolo di mitigazione e miglioramento".

### SARDEGNA: SIGLATO ACCORDO SUGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E SU APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

E' stato siglato a maggio l'accordo tra la Regione Sardegna, i sindacati e gli enti locali sugli ammortizzatori sociali, al fine di erogare sussidi ai lavoratori che ne sono beneficiari. Si tratta di risorse finanziarie straordinarie per circa 12 milioni di euro che la Regione destina a quella fascia dei lavoratori che non possono ricevere indennità sociali o che pur avendo un regolare contratto non percepiscono uno stipendio. Inoltre, la Regione Sardegna ha promosso il primo Bando 2011 sull'apprendistato professionalizzante finalizzato ad aumentare i livelli occupazionali dei giovani e promuovere il loro inserimento nel mondo del lavoro, con una particolare attenzione anche verso le imprese delle zone interne del territorio regionale a rischio spopolamento.

Le risorse del bando sono di circa 8 milioni di euro recuperato da quella parte restata inutilizzata del bando 2006. L'obiettivo è favorire l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro di giovani con un'età compresa tra i 18 e i 29 anni e di formare 1.500 apprendisti e 500 tutor.

### SICILIA: BANDO PSR MISURA 126, AIUTI PER I DANNI CAUSATI DA DISASTRI NATURALI E PER LA PREVENZIONE

Al via nuovo Bando in Sicilia di 10 milioni di euro per il risarcimento di danni provocati da calamità naturali e per la prevenzione. Il bando rientra nel PSR – Programma di Sviluppo Ru-



rale 2007-2013 e in questo caso di tratta della Misura 126 "Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiata da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione".

La misura prevede di compensare i danni causati da calamità naturali ad infrastrutture rurali, fabbricati, attrezzature al servizio delle aziende agricole, impianti arborei e animali, limitatamente ai riproduttori. In un contesto di generale crisi come quella attraversata attualmente dal comparto agricolo siciliano, essa rappresenta un valido strumento per sostenere la competitività delle imprese agricole siciliane messe in difficoltà dal verificarsi di calamità naturali, che sono in grado di limitarne sensibilmente il potenziale produttivo (es. frane e inondazioni).

Nell'analisi del contesto socio-economico e ambientale, il PSR Sicilia 2007-2013 definisce il rischio idrogeologico, come il rischio che deriva dal verificarsi di eventi di dissesto geomorfologico-idraulico, quali frane ed esondazioni (piene), di cui gli eventi meteorici estremi costituiscono spesso i fattori di innesco, caratterizzati da un'elevata ripetitività spaziale, oltre che da una non ancora ben definita ricorrenza temporale, anche se a causa degli effetti dei cambiamenti climatici a partire dal 2003 ad oggi sono aumentati i fenomeni alluvionali su vasta parte del territorio isolano, accentuando notevolmente i fenomeni erosivi specialmente in quelle aree con caratteristiche geomorfopedologiche acclivi.

La ricostruzione di ciò che è stato danneggiato, prevista dalla Misura 126 porterà alla realizzazione di progetti in funzione dell'evento calamitoso registrato e quindi a rispettare tutte le norme atte ad evitare il ripetersi del danno procurato dagli eventi calamitosi stessi. Le disposizioni pertanto si prefiggono l'obiettivo di intervenire nelle aree dell'Isola ove si sono

verificate calamità naturali che hanno causato ingenti danni al patrimonio rurale e in particolare:

- compensare i danni infrastrutturali tramite il ripristino e/o ricostruzione delle infrastrutture materiali danneggiate;
- compensare i danni ai fabbricati e attrezzature al servizio delle aziende agricole tramite il ripristino e/o ricostruzione degli investimenti materiali (strutture e impianti) e delle dotazioni aziendali (acquisto di macchine e attrezzature);
- compensare i danni ad impianti arborei e animali, tramite acquisto di animali, limitato ai soli riproduttori, e di piante poliennali.

I beneficiari sono imprenditori agricoli singoli e associati così come definiti nelle "Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 capitolo 1 "Definizioni".

I beneficiari sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante costituzione, presso una struttura abilitata (CAA), del fascicolo aziendale di cui al DPR 503/99, conformemente a quanto stabilito dalla circolare AGEA n. ACIU.2005.210 del 20.04.2005.

Ogni fascicolo aziendale dovrà essere aggiornato e validato dai CAA, prima dell'inoltro, ai competenti IPA, della scheda di validazione del fascicolo aziendale allegata alla domanda carta-

cea. Per la corretta costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale si possono consultare le Linee Guida per la costituzione del fascicolo aziendale e s. m. i. sul sito [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it). Coerentemente alla scheda di misura del PSR 2007/2013, sono ammissibili a finanziamento gli investimenti finalizzati al ripristino e/o ricostruzione delle strutture e infrastrutture rurali, fabbricati, attrezzature al servizio delle aziende agricole, impianti arborei e animali, limitatamente ai riproduttori, danneggiati da calamità naturali abbattutosi sull'intero territorio regionale a partire dal 1/1/2007, nel rispetto di quanto previsto dall'art.71 del Reg.1698/2005, senza che ciò comporti aumenti di produzione a livello aziendale rispetto alla situazione precedente e fatte salve le seguenti condizioni:

- che la struttura danneggiata era efficiente, funzionale e rispondeva a tutti i requisiti di legge prima del verificarsi dell'evento;
- che il danno non sia attribuibile alla mancata effettuazione dell'ordinaria manutenzione;
- che esista un diretto nesso di causalità tra l'evento e il danno.

I soggetti interessati, in possesso dei requisiti devono presentare apposita domanda, il cui bando è pubblicato nei siti istituzionali dell'amministrazione: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it); [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/bandi](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/bandi)





## VERIFICHE PERIODICHE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 29 aprile 2011 - Supplemento Ordinario n. 111 - il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero della Salute e con il Ministero dello Sviluppo Economico che disciplina le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro di cui all'All. VII del Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo sia pubblici o privati cui può essere demandata l'effettuazione delle verifiche stesse.

Queste verifiche sono necessarie al fine di valutare lo stato di efficienza e conservazione con cadenza la cui periodicità è indicata nello stesso allegato al decreto. Ente di riferimento è l'Inail per l'effettuazione della prima delle verifiche periodiche da effettuarsi nel termine di 60 giorni dalla richiesta, mentre le ASL sono titolari delle verifiche periodiche successive alla prima da effettuarsi nel termine di 30 giorni dalla richiesta. Il decreto individua dunque le

modalità per l'abilitazione dei soggetti abilitati, pubblici o privati, di cui i titolari della funzione di verifica si possono avvalere, e che verranno iscritti in un apposito elenco costituito presso l'Inail, le ASL o su base regionale. Si deduce quindi che come per l'effettuazione della verifica impianto messa a terra (cadenza biennale o quinquennale) qualora gli enti pubblici preposti non riescono a rispettare i tempi definiti dal decreto, il datore di lavoro può avvalersi dei soggetti abilitati, pubblici o privati che sono riportati in un apposito elenco.

## DOMANDE ENTRO IL 30 GIUGNO PER I NATI NEL 2010, AL "FONDO NUOVI NATI"

Scade il 30 giugno 2011 il termine per la presentazione delle domande di prestito agevolato al "Fondo di credito per i nuovi nati" rivolto alle famiglie i cui figli siano nati o siano stati adottati, nell'anno 2010. Tale agevolazione consente ai genitori di richiedere un prestito, a tasso agevolato, di un massimo di 5000 euro presso le banche che hanno aderito all'iniziativa governativa. Possono accedere al finanziamento ammissibile alla garanzia del Fondo gli esercenti la potestà genitoriale su bambini nati o adottati negli anni 2009, 2010

e 2011. La domanda può essere presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo alla nascita o all'adozione.

Per le famiglie dei bambini nati o adottati nell'anno 2009 che siano portatori di malattie rare (individuate dall'elenco di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124) è previsto, in aggiunta, un contributo che riduce ulteriormente il tasso di interesse (TAEG) allo 0,5%. In questo caso la domanda può essere presentata entro e non oltre il 31 dicembre 2011 e può essere contestuale rispetto alla richiesta del finanziamento ammissibile alla garanzia del Fondo, oppure successiva, entro il limite di tempo suddetto. L'arrivo di un bambino in famiglia porta inevitabilmente con sé nuove esigenze e nuove spese. Per sostenerle è stato istituito, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia, un Fondo volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con un nuovo figlio nato o adottato, attraverso il rilascio di garanzie alle banche e agli intermediari finanziari (Decreto legge n. 185/2008 - art. 4, comma 1 e 1bis).

Per saperne di più su questa misura, compresi gli istituti di credito aderenti, è possibile visitare il sito web dedicato [www.fondonuovinati.it](http://www.fondonuovinati.it)





### DALL'INPDAP TIROCINI FORMATIVI IN EUROPA CON "SAFARI JOB"

E' stato siglato un accordo di collaborazione tra l'Inpdap e l'Agenzia nazionale per i giovani denominato 'Safari Job' per tirocini formativi in Europa, con lo scopo di fornire ai giovani partecipanti un'esperienza, un soggiorno presso un paese europeo di lingua francese, inglese, portoghese, spagnola e tedesca, che permetta loro di confrontarsi con il mondo del lavoro, valorizzarne la crescita umana, sociale e professionale.

Infatti, all'apprendimento della lingua si associa anche una esperienza lavorativa di almeno 25 ore settimanali, presso enti pubblici, amministrazioni o aziende private. L'opportunità è destinata ai figli e orfani di dipendenti della pubblica amministrazione, iscritti all'Inpdap, che siano diplomati, studenti universitari o laureati, di età inferiore a 31 anni.

L'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica mette a disposizione circa 3,5 milioni di euro in due anni, per realizzare tirocini formativi della durata variabile da 16 a 24 settimane. A siglare l'accordo il Presidente dell'Inpdap, Paolo Crescimbeni e il ministro della Gioventù Giorgia Meloni. I partecipanti saranno individuati da Inpdap sulla base di una graduatoria strutturata sull'indicatore Isee, proprio per favorire i giovani appartenenti alle famiglie meno abbienti, in linea con la mission istituzionale dell'Ente di svolgere un ruolo attivo nel welfare italiano. Saranno realizzati circa 400 tirocini formativi.

### IVA - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO, COMUNICAZIONE TELEMATICA DELLE OPERAZIONI DI IMPORTO PARI O SUPERIORE AI 3.000 EURO

Con circolare n. 24/E del 30 maggio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti sull'obbligo di comunicazione telematica delle operazioni rilevanti ai fini Iva di importo non infe-

riore a 3mila euro. Sono stati definiti, tra l'altro, l'ambito soggettivo e oggettivo, i casi particolari di esonero, nonché le modalità di applicazione dello strumento realizzato per contrastare le forme più rilevanti di frode ed evasione fiscale in materia di Iva e per individuare la reale capacità contributiva delle persone fisiche, il cosiddetto "spesometro".

### DALLA REGIONE PIEMONTE CONTRIBUTI AI PADRI LAVORATORI DIPENDENTI PER CONGEDI PARENTALI

I papà lavoratori dipendenti che chiedono il congedo facoltativo per maternità nel primo anno di vita del bambino al posto della mamma possono ottenere un contributo di 400 euro mensili. Per i periodi superiori a 3 mesi il contributo è di 450 euro mensili. Il periodo usufruito deve essere almeno di un mese solare.

La scadenza per usufruire di tale agevolazione è stata fissata al 31 dicembre 2011. Questo è quanto prevede l'iniziativa chiamata "Insieme a papà" promossa, con Determina dirigenziale n. 298 del 17 maggio 2011 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 al BUR n. 20 del 19 maggio 2011, dalla Regione Piemonte, nello specifico dall'Assessorato alle Pari opportunità, con la collaborazione ed il sostegno sia dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (Inps) sia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale iniziativa è rivolta solo ai dipendenti del settore privato, ed inoltre, anche la mamma deve essere dipendente. Per poterne usufruire il papà deve avere già richiesto all'INPS di fruizione del congedo. Il modulo può essere scaricato anche dalla pagina web:

[www.regione.piemonte.it/lavoro/pari\\_sost\\_congedo\\_padri.htm](http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari_sost_congedo_padri.htm)

L'agevolazione promossa dalla regione parte dall'idea che anche i padri hanno diritto a contribuire nella crescita dei figli e, quindi, a "cimentarsi"

e districarsi tra passeggini e biberon, e rientra in un'ottica di politiche di conciliazione e di pari opportunità.

Con questo obiettivo, è nato il progetto, denominato "Insieme a papà", grazie al quale le mamme possono rientrare al lavoro, mentre i papà possono occuparsi ed avere più tempo per la crescita dei propri figli piccoli.

Il progetto prevede che ai papà vada un contributo aggiuntivo mensile pari a 400 euro se questi optano per il congedo parentale nel primo anno di vita dei propri figli; in questo modo, quindi, si favorisce sul territorio piemontese il ritorno delle mamme al lavoro e, soprattutto, si fa in modo che sia la mamma, sia il papà, possano costruire con i propri figli un rapporto speciale sin dalla tenera età.

L'iniziativa nel suo complesso, quindi, mira a non penalizzare oltremodo le mamme lavoratrici che, quando nasce un figlio, e quando poi si tratta di conciliare il tempo di lavoro con quello da dedicare alla famiglia, sono costrette spesso a fare delle rinunce dal fronte della carriera a livello professionale.

Il congedo parentale è disciplinato dal Decreto Legislativo numero 151 del 26 marzo 2001. I padri possono usufruire di 6 mesi di congedo non retribuito fino ad 8 anni del bambino. Sono frazionabili, ma nel caso della Regione Piemonte il contributo sarà solo per i periodi continuativi, da 1 a 7 mesi (solo periodi pari a mesi solari, e non a frazioni di essi).

Contestualmente alla misura agevolativa a favore dei papà con figli piccoli, l'Amministrazione regionale nei giorni scorsi, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva pari a 3 milioni di euro, ha presentato anche altri bandi finalizzati a garantire per il lavoro flessibilità e conciliazione. Trattasi, nello specifico, di bandi per la promozione ed il sostegno del telelavoro, per realizzare nidi aziendali, ma anche per l'aggiornamento professionale delle donne in congedo parentale e per la diffusione del cosiddetto job sharing.

## Nel 2011 contributi più alti per i lavoratori agricoli



**L'**Inps con la circolare n. 75 del 23 maggio avente per oggetto "Coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali: contributi obbligatori dovuti per l'anno 2011" informa che sono aumentati, per il corrente anno i contributi dovuti per tali categorie professionali. Si legge nella circolare che: "il calcolo dei contributi I.V.S., dovuti dai coltivatori diretti, coloni, mezzadri ed imprenditori agricoli professionali, si basa sulla classificazione delle aziende nelle quattro fasce di reddito convenzionale, indicate nella "Tabella D", allegata alla legge 2 agosto 1990, n. 233, rimodulate a partire dal 1° luglio 1997 dal decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146 e convertite in euro, come da circolare n. 83 del 23 aprile 2002. Come è noto, ciascuna azienda è inclusa annualmente nella fascia di reddito convenzionale corrispondente al reddito agrario dei terreni condotti

e/o a quello determinato dall'allevamento degli animali. La contribuzione dovuta è determinata, ai sensi dell'art. 7 della legge 233/90, moltiplicando il reddito medio convenzionale - stabilito annualmente con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sulla base della media delle retribuzioni medie giornaliere degli operai agricoli - per il numero di giornate indicate nella citata "Tabella D", in corrispondenza della fascia di reddito convenzionale in cui è inserita l'azienda e applicando al risultato le aliquote percentuali come di seguito riepilogate. Con decreto del Direttore Generale per le Politiche Previdenziali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 maggio 2011, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è stato determinato il reddito medio convenzionale, per l'anno 2011, in Euro 51,47. Le aliquote da applicare al suddetto reddito rimangono immutate rispetto a quelle ap-

plicate gli anni precedenti, in quanto già a partire dal 2003 è stato raggiunto l'aumento complessivo di 3 punti percentuali previsto dall'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 146/1997. Pertanto per l'anno 2011 le aliquote da applicare sono le seguenti:

18,30% (ridotta a 15,80% per i soggetti di età inferiore a 21 anni) per la generalità delle imprese;

15,30% (ridotta a 10,80% per i soggetti di età inferiore ai 21 anni) per le imprese ubicate in territori montani o in zone svantaggiate."

A queste percentuali va aggiunta l'aliquota addizionale del 2%, prevista dalla legge n. 233 del 1990 (articolo 12). Il contributo Inail non ha subito modifiche, rispetto al 2010. I contributi vanno versati mediante il modello di pagamento unificato F24 entro i seguenti termini: 16 luglio; 16 settembre; 16 novembre ed 16 gennaio del 2012.

## Stress da lavoro correlato, consultabile sul sito Inail il manuale esplicativo

**S**ul rischio da stress da lavoro correlato è disponibile sul sito web dell'Inail il manuale "Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato", un utile strumento per le aziende al fine di supportarle, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008, nella valutazione e nella gestione di tale tipologia di rischio. Attraverso la registrazione al

portale le aziende parteciperanno, da un lato, all'implementazione di una specifica banca dati utile al monitoraggio nel tempo delle attività valutative e, dall'altro avranno a disposizione, in area riservata, tutti i dati inseriti per le varie fasi della valutazione, utili anche per successivi confronti. "Le situazioni di disagio lavorativo sono in costante aumento e lo stress legato all'attività

lavorativa è diventato un problema assai diffuso. Lo stress legato al lavoro è oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro sia per i lavoratori. Vi è quindi un interesse comune ad affrontare la tematica e la necessità di una azione congiunta. L'INAIL, istituto per gli infortuni sul lavoro, mette a disposizione delle aziende gli strumenti e le linee guida per proce-

dere alla valutazione e alla gestione del rischio.

Diventato un adempimento obbligatorio per le imprese a seguito delle disposizioni del Testo unico sulla sicurezza (dlgs 81/2008) e delle sue successive integrazioni, quest'ambito è stato oggetto d'analisi da parte del dipartimento Medicina del lavoro (ex ISPESL) dell'INAIL che - in un'apposita piattaforma online del proprio portale - ha messo adesso a disposizione una metodologia da seguire e specificatamente contestualizzata alle indicazioni di legge.

All'area informativa è possibile acce-

dere mediante una semplice registrazione gratuita.

Nel portale sono disponibili gli strumenti per effettuare la valutazione e la conseguente gestione del rischio da stress da lavoro-correlato attraverso un percorso scientificamente corretto, con il coinvolgimento coordinato, partecipato ed integrato dei lavoratori e delle figure della prevenzione presenti in azienda.

Nello specifico un "manuale" predisposto mette a disposizione una lista di controllo da utilizzare nella fase della valutazione preliminare che permette di rilevare numerosi parametri

tipici delle condizioni di stress, un questionario da utilizzare nella fase di valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori - e utile all'identificazione e alla caratterizzazione del rischio da stress lavoro-correlato e delle sue cause - e, infine, una guida per la predisposizione dei focus group (da utilizzare nella fase di gestione e monitoraggio per identificare soluzioni efficaci in base ai risultati emersi dalla valutazione)."

Per tutte le informazioni riguardanti il Manuale esplicativo sullo stress da lavoro correlato si può consultare il sito [www.inail.it](http://www.inail.it)

## Passo avanti in materia di tutela del lavoratore, approvato il decreto sulla sicurezza negli ambienti confinati

**C**on un regolamento varato dal Governo nel consiglio dei ministri del 5 maggio 2011 è stato compiuto un ulteriore passo avanti per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che lavorano in luoghi caratterizzati da un rischio infortunistico particolarmente elevato, come silos, cisterne, cunicoli e simili. Questi ultimi sono gli ambienti "confinati", (la cui regolamentazione è contenuta nel D. Lgs. 81/2008), cioè quelli abbastanza ampi da permettere l'ingresso di un lavoratore per un compito specifico, ma privi delle normali caratteristiche che consentono l'attività lavorativa, in quanto contengono sostanze che, singole o combinate, hanno carattere tossico. Si tratta, quindi, di luoghi che possono diventare molto pericolosi, se non sono rispettate tutte le procedure di sicurezza. Il Decreto del Presidente della Repubblica per la qualificazione delle imprese operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, che ha ricevuto il parere favorevole della

Conferenza Stato - Regioni il 20 aprile 2011, ha tra i suoi obiettivi quello di impedire che in luoghi così pericolosi possano operare persone non adeguatamente formate o, comunque, non a conoscenza dei rischi presenti. Durante tutte le fasi di lavoro in ambienti sospetti di inquinamento o "confinati" deve essere adottata una procedura di lavoro specificamente diretta a ridurre al minimo i rischi propri di questo genere di attività. Quando i lavori sono svolti tramite appalto, deve essere garantito che prima dell'accesso nei luoghi di lavoro tutti i lavoratori che verranno impegnati nelle attività, compreso, eventualmente il datore di lavoro, siano informati dal datore di lavoro committente di tutti i rischi. Il datore di lavoro committente deve individuare un proprio rappresentante, adeguatamente formato ed addestrato, che vigili sulle attività lavorative. Tra le misure previste nel decreto troviamo: imposizione, alle imprese e ai lavoratori autonomi, che svolgano attività negli ambienti confi-

nati, in aggiunta agli obblighi già gravanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, dell'obbligo di procedere a specifica informazione, formazione e addestramento, anche per il datore di lavoro, sui rischi degli ambienti confinati e sulle peculiari procedure di sicurezza ed emergenza che in tali contesti debbono applicarsi; imposizione ai datori di lavoro delle imprese e ai lavoratori autonomi dell'obbligo di possedere dispositivi di protezione come maschere protettive, imbracature, rilevatori di gas, respiratori e dell'obbligo di predisporre il necessario addestramento; applicazione delle regole della qualificazione non solo nei riguardi dell'impresa appaltatrice ma anche nei confronti delle eventuali imprese subappaltatrici; obbligo di presenza di personale esperto, in percentuale non inferiore al 30% della forza lavoro, con esperienza almeno triennale in attività in "ambienti confinati", assunta con contratti di lavoro subordinati o con altri contratti (in quest'ultimo caso certificati in base al decreto n. 267/03).

## Dal 1° giugno "Gestione separata" solo online

**L'**INPS con la circolare n.72 del 04/05/2011 ha ricordato l'esclusività del canale telematico a partire dal 1° giugno 2011 per la presentazione della domanda d'iscrizione alla Gestione separata.

Infatti nell'ambito dell'estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti al cittadino, è stato previsto dal 01/01/2011 l'utilizzo esclusivo del canale telematico per la presentazione delle principali domande di prestazioni/servizi.

Se è vero che sin dal 2009 è possibile l'iscrizione on line alla Gestione Separata: a partire dal 1° giugno 2011 la modalità telematica è esclusiva.

In relazione a quanto sopra a partire dal 1° giugno 2011 la presentazione delle domande d'iscrizione alla Gestione separata, di cui all'art. 2, comma 26, L. 335/1995, dovrà avvenire esclusivamente attraverso uno dei seguenti canali.

Il primo è quello attraverso il WEB\_servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite PIN o senza PIN attraverso il portale dell'Istituto.

Il servizio è disponibile sul sito internet dell'Istituto ([www.inps.it](http://www.inps.it)), nella sezione SERVIZI ONLINE attraverso i seguenti percorsi: Al servizio del cittadino – Autenticazione con PIN /Autenticazione con CNS; Elenco di tutti i servizi oppure Per tipologia di utente oppure Per tipologia di accesso oppure Per tipologia di servizio; Al servizio del cittadino – Autenticazione con PIN /Autenticazione con CNS; Lavoratori parasubordinati: iscrizione (accesso con PIN OnLine); Lavoratori parasubordinati: iscrizione (accesso senza autenticazione); Le opzioni offerte sono tre: le prime due consen-

tono l'iscrizione con autenticazione con PIN o autenticazione con CNS, l'ultima senza PIN con il solo utilizzo del CF, ma in questo caso il Contact Center provvederà a richiamare l'interessato per la conferma dei dati.

La possibilità di iscrizione senza PIN sarà disponibile sino al 30 settembre del corrente anno e contestualmente alla conferma dei dati l'operatore di call center attiverà il percorso per l'assegnazione del PIN al soggetto; dal 1° ottobre non potranno più essere accettate iscrizioni da soggetti non identificabili tramite PIN.

Il secondo è quello che fa riferimento al contact center multicanale - numero verde 803164, tramite PIN o senza PIN. Al fine di consentire a tutti i soggetti di accedere al servizio, anche agli utenti che non hanno possibilità o facilità di utilizzo di strumenti informatici, è sempre possibile avvalersi della comunicazione telefonica, rivolgendosi al Contact Center, numero verde 803.164, che, dopo aver proceduto all'autenticazione del soggetto dichiarante, si occuperà di acquisire la domanda d'iscrizione.

L'autenticazione del soggetto dichiarante tramite PIN OnLine e codice fiscale è necessaria anche per le comunicazioni effettuate utilizzando il Contact Center. Fino al 30 settembre 2011 saranno recepite anche le comunicazioni di soggetti sprovvisti di PIN, ma, contestualmente all'accettazione della comunicazione, l'operatore del contact center attiverà il percorso per l'assegnazione del PIN OnLine al soggetto; dal 1° ottobre non saranno, pertanto, accettate comunicazioni da soggetti non autenticati tramite PIN OnLine.

Il terzo è quello che fa riferimento agli

intermediari dell'Istituto – attraverso i consueti servizi telematici. Può usufruire del servizio anche il richiedente intermediario abilitato con le funzioni che consentono la trasmissione telematica delle domande.

Gli intermediari abilitati possono accedere utilizzando il seguente percorso:

- Servizi on line/Elenco di tutti i servizi o per tipologia di utente o per tipologia di accesso o per tipologia di servizio /Lavoratori parasubordinati: iscrizione (accesso riservato ad aziende e consulenti).

Per l'accesso al servizio è sempre richiesta l'autenticazione tramite PIN, rilasciato dall'Istituto, CNS (Carta Nazionale dei Servizi), rilasciata da una Pubblica amministrazione ai sensi del DPR 117/04, o altro dispositivo (smart card, chiavetta USB) contenente "certificato digitale di autenticazione personale" rilasciato da apposito ente certificatore rispondente agli standard definiti per la CNS. Effettuata l'autenticazione l'intermediario potrà procedere alla compilazione ed all'invio della domanda d'iscrizione.



## Nuovi modelli ex legge 104/92, permessi e congedi straordinari

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con proprio messaggio n.12000 del 01-06-2011 ha comunicato i nuovi modelli di domanda relativi ai permessi ex legge 104/92 e al congedo straordinario ex art.42, comma 5, D.Lgs. 151/2001.

Tali nuovi modelli, già pubblicati sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it), sezione "moduli", sono stati aggiornati tenendo conto delle novità normative intervenute in materia. Precisa l'Istituto che i prece-

endenti modelli SR07- Hand1( Domanda di permessi per l'assistenza a figli o affidati minorenni in condizione di disabilità grave) e SR08-Hand2 (Domanda di permessi per l'assistenza a familiari in condizione di disabilità grave) sono stati accorpati nell'unico modello SR08 Hand 2 (domanda di permessi per l'assistenza ai familiari disabili in situazione di gravità). Sono stati invece revisionati, i modelli: SR09, Hand3, (Domanda di permessi per lavoratore disabile in

situazione di gravità); SR10, Hand 4 (Domanda di congedo straordinario per assistere figli o affidati disabili in situazione di gravità); SR11, Hand 5 (Domanda di congedo straordinario per assistere il fratello o la sorella disabile in situazione di gravità); SR64 Hand 6 (Domanda di congedo straordinario per assistere il coniuge disabile in situazione di gravità); SR86. Hand 7 (Domanda di congedo straordinario per assistere il genitore disabile in situazione di gravità).

## Publicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 maggio il dlgs sui lavori usuranti

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell' 11 maggio, il dlgs sui lavori usuranti contenente le agevolazioni pensionistiche per i lavoratori rientranti in tali categorie.

Il Decreto infatti prevede una pensione anticipata per i lavoratori che svolgono attività particolarmente gravose. Dopo la pubblicazione il primo appuntamento farà riferimento alla data del 30 settembre, giorno in cui dovrà essere presentata la domanda di prepensionamento da parte di coloro che a partire proprio da tale data avranno maturato i requisiti richiesti. Era l'alba del 1993 quando nel nostro paese si cominciava a parlare di benefici previdenziali per i lavoratori usuranti. Sono passati 18 anni per individuare le mansioni che usurano e per decidere sui benefici previdenziali da applicare. Il Consiglio dei Ministri in data 13 aprile 2011 ha promulgato

il decreto legislativo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 maggio e che regolerà l'accesso alla pensione anticipata per chi effettua lavori particolarmente usuranti. Questa è una prima lettura del testo con le prime indicazioni operative, sarà nostra cura ritornare sull'argomento appena gli istituti previdenziali avranno emesso le relative circolari applicative.

Prima di tutto la norma si applica esclusivamente ai lavorati dipendenti (sia pubblici che privati) ma non ai lavoratori autonomi.

Queste le categorie considerate usuranti:

- lavoratori impiegati in mansioni particolarmente usuranti (vedi decreto Damiano del 1999) quali lavori galleria, cave, miniere, palombari, alte temperature, lavorazione del vetro cavo, lavori in spazi ristretti (ad esempio a bordo nave);
- lavoratori notturni (vedi decreto che

specifica le condizioni per beneficio);

- lavoratori addetti a linea a catena (verificheremo nella circolare Inps la definizione concreta di questa tipologia di lavoro);

- conducenti di mezzi pubblici pesanti.

I benefici previdenziali sono di una riduzione dell'età anagrafica rispetto alle quote di 3 anni, questo dal 1° gennaio 2013, per il 2011 e 2012 saranno rideterminate le quote.

Servono almeno 7 anni di lavori usuranti negli ultimi 10 e dal 2018 devono essere usuranti almeno la metà degli anni lavorati. Le cosiddette Finestre invece non vengono modificate e quindi rimangono i 12 mesi dalla maturazione del requisito. La questione operativa urgente riguarda la scadenza del 30 settembre 2011 per presentare la domanda per i soggetti che hanno maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2011.

## Contributi dovuti dai concedenti per i piccoli coloni e compartecipanti familiari

**C**on la circolare n. 74 del 13-05-2011 l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha precisato i contributi dovuti dai concedenti per i piccoli coloni e compartecipanti familiari per l'anno 2011.

### *Aliquota contributiva dovuta al fondo pensioni lavoratori dipendenti*

L'Istituto Assicuratore ha chiarito come, per l'anno 2011, continuerà a trovare applicazione il disposto dei commi 1 e 2, dell'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 146/1997, che prevede l'aumento di 0,20 punti percentuali dell'aliquota dovuta al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti per la generalità delle aziende agricole a carico dei concedenti.

Pertanto, le aliquote per l'anno 2011 risultano così fissate:

Aliquota dovuta al fondo pensioni lavoratori dipendenti dal 01.01.2011 al 31.12.2011

Concedente: 18,55% (esclusa la quota base pari a 0,11%)

Concessionario: 8,84%

Totale: 27,39%

### *Riduzione degli oneri sociali*

Continua a trovare applicazione l'art. 120 della legge 23 dicembre 2000, n.388, (Finanziaria 2001) e, ne consegue, che per i concedenti, che versano l'aliquota dello 0,43% per gli assegni familiari, gli esoneri sono i seguenti:

#### Esoneri aliquote contributive

Assegni familiari.....0,43%

Tutela maternità..... 0,03%

Disoccupazione..... 0,34%



### **Riduzione del costo del lavoro**

L'art. 1, commi 361-362, legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevede l'esonero di 1 punto percentuale complessivo da applicarsi sulle aliquote della gestione di cui all'art. 24, legge 9 marzo 1989, n. 88, pertanto, il predetto esonero, a valere prioritariamente sull'aliquota contributiva degli assegni per il nucleo familiare, è cumulabile con quello già previsto dall'art. 120 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e va applicato in caso di mancanza di capienza sulle altre aliquote contributive della citata gestione, prediligendo la maternità e la disoccupazione ed escludendo l'aliquota per il trattamento di fine rapporto nonché quella di finanziamento dei fondi interprofessionali per la formazione continua.

Per i concedenti, pertanto, l'esonero sull'aliquota della disoccupazione sarà:

Aliquota disoccupazione: 2,75%

Esonero ex art. 1 co. 361/362 L. 266/2005: 1,00%

### **Contributi INAIL**

I contributi per l'assistenza infortuni sul lavoro, a decorrere dal 1 gennaio 2001, in base a quanto disposto dal D. Lgs. n. 38 del 23 febbraio 2000, art. 28, comma 3, sono fissati nelle misure:

Assistenza Infortuni sul Lavoro.....10,125%

Addizionale Infortuni sul Lavoro.... 3,1185%

### **Recupero INAIL danno biologico**

Il Decreto del 21 ottobre 2010 emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 17 gennaio 2011, ai fini della copertura degli oneri relativi al "danno biologico", ha determinato l'addizionale sui contributi assicurativi agricoli prevedendo un aumento del 1,60 % dell'aliquota vigente per l'anno 2009.

Il recupero sarà posto in riscossione unitamente all'imposizione contributiva relativa all'anno 2011 tramite lo stesso modello F24, così come successivamente indicato:

### **Anno 2009**

Addizionale oneri danno biologico sul contributivo Assistenza Infortuni sul lavoro

$10,125 \times 1,60\% = 0,1620\%$

Addizionale oneri danno biologico sul contributo Addizionale Assistenza Infortuni sul lavoro

$3,1185 \times 1,60\% = 0,0499\%$

### **Salari medi provinciali**

Il comma 785, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), ha autenticamente interpretato l'art. 01, comma 4 del D.L. 10 gennaio 2006, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, prevedendo che, per i soggetti di cui all'art. 8 della legge 12 marzo 1968, n. 334 (piccoli coloni, compartecipanti familiari e piccoli coltivatori diretti), per gli iscritti alla gestione coltivatori diretti, colono e mezzadri, continuano a trovare applicazione le disposizioni dell'art. 28 del DPR 488/68 e dall'art. 7 della legge 233/1990, pertanto la retribuzione da assumere per il calcolo dei contributi è il salario medio provinciale.

### **Agevolazioni per zone tariffarie anno 2011**

L'articolo 1, comma 45 della legge di stabilità 2011 prevede che: "a decorrere dal 1° agosto 2010, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 2 comma 49 della legge 3 dicembre 2009 n.191, in materia di agevolazioni contributive nel settore agricolo".

Pertanto le agevolazioni per zona tariffaria per l'anno 2011 sono così quantificate:

| <i>TERRITORI</i> | <i>MISURA AGEVOLAZIONE</i> | <i>DOVUTO</i> |
|------------------|----------------------------|---------------|
| Non svantaggiati |                            | 100%          |
| Montani          | 75%                        | 25%           |
| Svantaggiati     | 68%                        | 32%           |

### **Tabella aliquote contributive**

In allegato alla circolare, che può essere richiesta a [ufficiosindacale@unsic.it](mailto:ufficiosindacale@unsic.it), è riportata la tabella, con le aliquote contributive comunicate dall'INPS per i piccoli coloni e i compartecipanti familiari in vigore dall'1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011.



**LAVORO - DEMANSIONAMENTO PROFESSIONALE - DANNO ALL'IMMAGINE - RISARCIBILITA' - CONDIZIONI - GRAVITA' DELLA LESIONE E NON FUTILITA' DEL DANNO**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 5237 DEL 4 MARZO 2011)

In caso di accertato demansionamento professionale, la risarcibilità del danno all'immagine derivato al lavoratore a cagione del comportamento del datore di lavoro presuppone che la lesione dell'interesse sia grave, nel senso che l'offesa superi una soglia minima di tollerabilità, e che il danno non sia futile, vale a dire che non consista in meri disagi o fastidi.

**IMPUGNAZIONI CIVILI - RICORSO PER CASSAZIONE - POTERI DELLA CASSAZIONE - PRINCIPIO DEL GIUSTO PROCESSO - RIPROPOSIZIONE CON RICORSO INCIDENTALE DI QUESTIONE ASSORBITA - FUNZIONE RESCISSORIA - PORTATA**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 5139 DEL 3 MARZO 2011)

Alla luce dei principi di economia processuale e della ragionevole durata del processo come costituzionalizzato nell'art. 111, comma secondo, Cost., qualora i giudici di merito non si siano pronunciati su una questione di mero diritto, ossia non richiedente nuovi accertamenti di fatto, perchè rimasta assorbita e la stessa venga riproposta con ricorso incidentale per cassazione, la Corte, una volta accolto il ricorso principale e cassata la sentenza impugnata, può decidere la questione purchè su di essa si sia svolto il contraddittorio, dovendosi ritenere che l'art. 384, comma secondo, cod. proc. civ. come modificato dall'art. 12 della legge n. 40 del 2006, attribuisca alla Corte di cassazione una funzione non piu' soltanto rescindente ma anche rescisso-

ria e che la perdita del grado di merito resti compensata con la realizzazione del principio di speditezza.

**IMPIEGO PUBBLICO - PRINCIPIO DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO - PORTATA - ATTRIBUZIONE CON CONTRATTO INDIVIDUALE DI BENEFICIO NEGATO DA ACCORDO COLLETTIVO - POSSIBILITÀ - ESCLUSIONE**

La Corte ha precisato la portata del principio di parità di trattamento nel rapporto di lavoro pubblico contrattualizzato, escludendo che i contratti individuali di lavoro possano attribuire al singolo lavoratore un beneficio negato dal contratto collettivo per l'intera categoria di lavoratori.

**STRANIERI - NUOVE MISURE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE - NATURA SUSSIDIARIA - REQUISITI - FUMUS PERSECUTIONIS - NECESSITA' - ESCLUSIONE**

(CORTE DI CASSAZIONE ORDINANZA N. 6880 DEL 24 MARZO 2011)

La Suprema Corte, aderendo all'interpretazione fornita dalla Corte di Giustizia circa l'art. 11, n.1 della Direttiva del Consiglio 2004/83/CE, ha stabilito che, nell'ambito del sistema della protezione internazionale dello straniero, la nuova misura della protezione sussidiaria si fonda su requisiti distinti (ai sensi degli artt. 2 lett. g) e 14 del d. lgs. n. 251 del 2007) rispetto a quelli posti a base del riconoscimento dello status di rifugiato politico e, conseguentemente, essa non richiede altresì il positivo riscontro del fumus persecutionis. Sulla base di questo principio, al richiedente che sia colpito da una misura restrittiva della libertà personale nel suo Paese (per fatti commessi durante una manifestazione di protesta) non può essere negata la protezione sussidiaria solo perchè non si sia reso autore di opinioni contrastanti con quelle del Governo, occorrendo verificare se ricorra il rischio effettivo di essere sot-

toposto alla pena di morte, alla tortura o a trattamenti detentivi inumani e degradanti.

**STRANIERI - NUOVE MISURE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE - NATURA SUSSIDIARIA - CARATTERISTICHE - RAPPORTO CON I PERMESSI UMANITARI**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 6879 DEL 24 MARZO 2011)

Il sistema di protezione internazionale dello straniero, instaurato dalle Direttive CE 2004/83 e 2005/85 così come recepite nei d. lgs n.251 del 2007 e 25 del 2008, ha introdotto una nuova misura, la protezione sussidiaria, che può essere riconosciuta anche quando sussista il rischio effettivo della sottoposizione a pena di morte, tortura o trattamenti inumani e degradanti (art. 3 CEDU). Tale misura dà diritto ad un titolo di soggiorno stabile, triennale ed alla fruizione di un ampio quadro di diritti e facoltà (accesso al lavoro, allo studio, alle prestazioni sanitarie), non escludendo l'applicabilità della tutela residuale costituita dal rilascio di permessi per ragioni umanitarie o ancora diverse o correlate a condizioni temporali limitate e circoscritte, come previsto dall'art. 32, terzo comma, del d. lgs. n. 25 del 2008, ai sensi del quale le Commissioni territoriali, quando ritengano sussistenti gravi motivi umanitari (evidentemente inidonei ad integrare le condizioni necessarie per la protezione sussidiaria), devono trasmettere gli atti al Questore per l'eventuale rilascio del permesso di soggiorno.

